C-49
72

N. 52. — Biblioteca di Scienze sociali e politiche. — N. 52.

EUGENIO RIGNANO

LA SOCIOLOGIA

NEL

CORSO DI FILOSOFIA POSITIVA

D'AUGUSTO COMTE

REMO SANDRON — Editore
Libraio della Real Casa
MILANO - PALERMO - NAPOLI

D — ECONOMIA E FINANZA
A
Digitized by Google

ISTITUTO DI ECONOMIA E FINANZA
UNIVERSITÀ DI ROMA
FDV
J
54
BIBLIOTECA

SANDRON, Editore — Libraio della R. Casa
Milano-Palermo-Napoli

Biblioteca di Scienze Sociali e Politiche

Y. *La Tirannide socialista* . . . . . L. 1 50
ncipî dell'89 e il socialismo . . . . . » 1 50
C. *Il Capitale*, Estratti di P. Lafargue con introcritica di Vilfredo Pareto e replica di P. Laon ritratto, 3. edizione . . . . . » 2 —
ani N. *Gli avvenimenti di Sicilia e le loro cause.* 2. edizione . . . . . » 2 —

5. **Morselli E.** *La pretesa « Bancarotta della scienza »* (Una risposta) . . . . . » — 50
8. **Ferri E.** *Discordie positiviste sul Socialismo* (Ferri contro Garofalo) 2. edizione . . . . . » 1 —
9. **Virgilii F.** *Il problema agricolo e l'avvenire sociale.* 2. edizione notevolmente accresciuta . . . . . » 4 —
11. **Starkenburg H.** *La miseria sessuale dei nostri tempi.* Trad. pref. e note di L. F. P. 2. edizione . . . » 1 50
12. **Lafargue P.** *L'origine e l'evoluzione della proprietà,* preceduta da un'Introduzione di Achille Loria . . » 2 —
14. **De Greef C.** *Regime parlamentare e regime rappresentativo* » 1 —
15. **Lombroso C.** *La funzione sociale del delitto.* 2. edizione » — 50
17. **Ferraris C. F.** *Il materialismo storico e lo Stato* . » 3 —
18. **Spencer H.** *Istituzioni domestiche* . . . . » 3 —
19. **Niceforo Alfr.** *La delinquenza in Sardegna*, con pref. di E. Ferri (Note di sociologia criminale) . . . » 2 —
20. **Spencer H.** *Istituzioni cerimoniali* . . . . » 3 —
21. **Novicow C.** *Coscienza e volontà sociali* . . » 4 —
22. **Niceforo Alfr.** *L'Italia barbara contemporanea.* Studii ed appunti sull'Italia del Sud . . . . . » 2 —
23. **Sombart W.** *Socialismo e movimento sociale nel secolo XIX.* Traduz. autorizz. e rived. dall'A. . . » 1 50
24. **Lerda G.** *Influenza del Cristianesimo sull' Economia.* Note ed appunti . . . . . » 1 —
25. **Ferraris C. F.** *Teoria del decentramento amministrativo* » 1 50
26. **Morasso M.** *Contro quelli che non hanno e che non sanno.* » 4 —
27. **Labriola A.** *La teoria del valore di C. Marx.* Studio sul 3. libro del « Capitale » . . . . . » 3 —
28. **Tambaro I.** *Le incompatibilità parlamentari*, 2. edizione interamente rifatta . . . . . » 1 50
29. **Gatti G.** *Agricoltura e Socialismo* (Le nuove correnti dell'economia agricola) . . . . . » 4 —
30. **Engels F.** *Il Socialismo scientifico, contro Eugenio Dühring* » 3 —
32. **Croce B.** *Materialismo storico ed economia marxista.* Saggi critici . . . . . » 3 —

Digitized by Google

Fl. [illegible]
6406

Digitized by Google

Digitized by Google

LA SOCIOLOGIA

Digitized by Google

Digitized by Google

FBV.I.54
INV.6406

EUGENIO RIGNANO

LA SOCIOLOGIA

NEL

CORSO DI FILOSOFIA POSITIVA

D'AUGUSTO COMTE

DONO A. DE VITI DE MARCO

OMAGGIO
DELL'EDITORE

REMO SANDRON — Editore
Libraio della Real Casa
MILANO - PALERMO - NAPOLI

Digitized by Google

Proprietà letteraria dell'Editore
REMO SANDRON

TIP. F. ANDÒ.

Digitized by Google

Lo studio che oggi presentiamo in edizione italiana è già comparso, per la sua maggior parte, in edizione francese, nella Revue Internationale de Sociologie *ed in un opuscolo separato edito dai Signori Giard e Brière di Parigi. Abbiamo creduto utile aggiungere nella presente edizione italiana un sunto dello svolgimento storico che il Comte ha dato alla sua legge « dei tre stati », perchè, se tutti sanno l'enunciato di questa legge, pochi forse sono quelli che conoscono l'applicazione pratica che il Comte ha fatto della sua formula ai fatti concreti della storia dalla più antica civiltà Egiziana giù giù fino a noi.*

Ci siamo limitati a parlare della Sociologia

Digitized by Google

del Comte quale è svolta nel solo suo Corso di Filosofia Positiva. Giacchè il parlare, come connesse necessariamente a questa, delle sue opere sociologiche successive, — fosse pure senza affatto soffermarsi, ciò che molti fanno invece quasi con compiacenza, sulle stranezze di una mente purtroppo malata, ormai non più quella somma del Comte, — non farebbe che dare un'idea rimpicciolita e ben falsa della grandezza e profondità della vera concezione sociologica fondamentale Comtiana, quale è, soltanto, quella esposta nel suo Corso.

Non ci siamo però limitati a svolgere semplicemente il pensiero del filosofo. Il nostro ha voluto essere uno studio critico, dal punto di vista odierno. È un continuo raffronto tra le affermazioni dell'autore e i risultati più sicuri, per quanto scarsi, cui oggi è giunta la scienza sociologica. La natura di questa scienza, il suo metodo di investigazione, i risultati a cui essa ha già condotto e ai quali possiamo sperare essa possa condurre in avvenire, vengono così esaminati e, per quanto è stato in noi, chiariti e pre-

Digitized by Google

cisati. Per questo abbiamo creduto potesse essere di qualche utilità una edizione italiana del nostro studio; oggi, sopratutto, che la sociologia, complici il fondatore stesso del Materialismo Storico ed i suoi più moderni seguaci, sembra volere far ritorno, col suo fatalismo economico, alle fantastiche e sterili speculazioni della metafisica sistematica.

Milano, Maggio 1904.

E. R.

Digitized by Google

Digitized by Google

I.

Il piano dell'opera massima del Comte è grandioso, quale solo una mente geniale poteva, nonchè condurre a termine, soltanto concepire. Esso può dividersi in tre parti:

Nella prima, creare la scienza delle scienze, servendosi di quelle già assise su base positiva, dalla Matematica alla Biologia. Cioè, risalire dalle leggi più generali già trovate per ciascuna di queste scienze particolari, ad una scienza unica generalissima, che le singole scienze particolari collegasse in un tutto organico, e magari ordinasse secondo una serie di sì razionale classificazione che il passaggio dall'una all'altra venisse ad effettuarsi di per sè e senza alcuna discontinuità. Da tale studio comparato e rias-

Digitized by Google

suntivo di tutte queste scienze nei loro risultati più generali e nei loro metodi particolari di investigazione, dovevano scaturire il concetto generalissimo della essenza stessa della scienza in genere, cioè lo spirito informatore della *filosofia positiva* contrapposta alla teologica e alla metafisica, e il metodo logico fondamentale della ricerca scientifica.

La seconda parte dell'opera doveva consistere nel servirsi di questi risultati generali ottenuti dal complesso di tutte le altre scienze già esistenti, e conseguentemente valevoli per la scienza in genere, per formarsi una guida razionale alla creazione di una scienza nuova, l'ultima che ancora rimanesse da costituire, cioè la sociologica. Così, dello spirito filosofico positivo, cioè del concetto esatto della essenza stessa della scienza in genere, e delle caratteristiche particolari a ciascuna singola scienza a seconda del suo posto nella serie suddetta di classificazione razionale, servirsi per determinare bene la natura e il fine di questa nuova scienza, le sue caratteristiche comuni a tutte le altre scienze e quelle ad essa particolari. E il metodo logico fondamentale della ricerca scientifica in genere, ormai esso pure ben determi-

Digitized by Google

nato, estenderlo alla investigazione di questi nuovi fenomeni.

Così preparato alla nuova e ardita impresa, l'autore doveva procedere, nella terza parte della sua opera, alla creazione stessa della scienza sociologica, cioè a tracciare un primo abbozzo delle sue leggi più generali e più fondamentali.

Tale, in poche parole, il triplice compito propostosi dal sommo pensatore. E il risultato è diverso per ciascuna delle tre parti.

Il fine propostosi per primo, può dirsi che il Comte l'abbia completamente raggiunto. Nessuno avanti a lui aveva gettato uno sguardo sì completo e sì profondo, e pur sì sintetico, su tutte le scienze; nessuno meglio di lui aveva saputo cogliere lo spirito intimo di ciascun ramo principale del sapere umano, e pur trarne lo spirito scientifico generale che tutti li informava. Nella esposizione dogmatica di ciascuna branca scientifica sa con arte somma attenersi alle sole sue leggi più generali e più fondamentali, ma per queste la discussione critica è quanto mai profonda ed esauriente, perchè è appunto da essa che vuol fare e riesce a fare scaturire, ad un tempo, e le caratteristiche proprie esclusive della scienza particolare che espone, e i loro rapporti e le loro differenze qualitative e quan-

Digitized by Google

titative rispetto a quelle delle altre scienze, e le caratteristiche comuni che tutte quante le scienze hanno tra loro, cioè la natura della scienza in genere.

Sono noti i risultati a cui in tal modo egli perviene. Dalle caratteristiche che tutte le scienze hanno in comune, trae, limpido così da raggiungere una forza suggestiva irresistibile, il concetto filosofico positivo della scienza in genere: consistere essa solo nella scoperta delle leggi naturali reggenti i fenomeni, cioè a dire, solo nella determinazione dei loro rapporti invariabili di successione e di similitudine, rinunziando, in antitesi completa colla filosofia teologica e metafisica, ad ogni vana e oziosa ricerca delle cause intime, primordiali e finali, dei fenomeni stessi. E dai raffronti fra le caratteristiche proprie alle singole scienze perviene alla riunione di queste ultime in un solo complesso sì organico e alla loro coordinazione sì razionale che l'una prosegue appunto nell'altra spontaneamente e senza alcuna discontinuità. E ciò, col disporre le scienze stesse a seconda della generalità e semplicità decrescenti, o della specializzazione e complessità crescenti, dei fenomeni loro propri, in modo che i risultati ultimi di una qualsiasi di queste scienze così

Digitized by Google

classificate, — cioè, le leggi governanti i fenomeni suoi più specializzati e più complessi, — vengano, per essere nel tempo stesso questi fenomeni i più generali e i più semplici della scienza seguente, a costituire precisamente per quest'ultima il punto di partenza, la base. E arriva così a quella classificazione delle scienze, accettata ormai generalmente, che dalla Matematica, passando per la Geometria, la Meccanica, l'Astronomia, la Fisica, la Chimica, la Biologia e la Psicologia, conduce precisamente alla Sociologia, ultima fra tutte, per essere i suoi fenomeni i più particolari e i più complessi, e quindi, per la determinazione delle rispettive leggi, i più difficili di tutti.

Dai risultati ottenuti dallo studio complessivo e comparativo delle scienze, considerate nella loro esposizione dogmatica, passando a quelli da ottenersi dallo studio complessivo e comparativo di queste stesse scienze, ora considerate nel loro metodo logico di investigazione, espone subito il concetto geniale che pure essendo unico il metodo logico per tutte quante le scienze, in quanto tutte egualmente intese a cogliere nei fenomeni i loro rapporti invariabili di successione e di similitudine, — metodo logico unico, costituente così il metodo logico

Digitized by Google

stesso di tutta in genere la filosofia positiva,— pure ciascuna scienza, sviluppando più e meglio delle altre un lato determinato e speciale di questo metodo complessivo, è in essa che conviene studiarlo per apprenderne e le caratteristiche e l'uso e il valore, e per potere poi applicarlo, con altrettanto maggior profitto, anche allo studio di tutte le altre scienze. E rivela, precisamente, come la Matematica in genere, colla Geometria e colla Meccanica, sviluppi a preferenza il lato dell' argomentazione logica, l'Astronomia quello dell'osservazione diretta, la Fisica quello della sperimentazione, la Chimica quello della nomenclazione, e la Biologia quello della comparazione e della classificazione. E con somma cura e perspicacia intraprende effettivamente un tale studio del metodo logico, nelle rispettive parti più sviluppate, per ciascuna di queste scienze.

Digitized by Google

II.

Raccolto così il più prezioso materiale da tutte quante le scienze, tanto per la parte dogmatica che per quella metodologica, l'autore passa finalmente ad adoprarlo per la creazione della sua nuova scienza. E incomincia col dedurne, tanto per la parte dogmatica che per la metodologica, le caratteristiche generali in base al posto stesso da essa occupato nella serie razionale di classificazione delle scienze.

Per la parte metodologica, due concezioni generali vanno rilevate sopratutto: quella della divisione della Sociologia in una parte statica e una dinamica, e quella della prevalenza in Sociologia dello spirito di assieme sullo spirito di dettaglio.

Digitized by Google

Il fatto che la Biologia, sua immediata predecessora, ha permesso ed anzi richiesto per somma facilitazione di studio, in modo ben più spiccato che tutte le altre scienze antecedenti, la sua separazione in due parti fondamentali, la statica o anatomica e la dinamica o fisiologica, induce il nostro autore a ritenere che anche la Sociologia, e magari ancor può spiccatamente, possa e debba comportare una tale suddivisione. Ma qui vanno subito rilevati un errore di analogia e una confusione di idee notevolissimi.

Per il Comte, la parte statica dovrebbe riguardare le leggi della organizzazione della Società, e la parte dinamica, quelle *del suo progresso od evoluzione.* Ma una volta che per parte dinamica della sociologia si intenda lo studio delle leggi del progresso od evoluzione della Società, — come non v'ha dubbio, non solo da questa sua definizione, ma da tutto il restante della sua parte sociologica, dedicata quasi esclusivamente a questa parte dinamica, — ne risulta che nella parte statica deve allora esser compreso, non solo lo studio anatomico propriamente detto della Società, ma lo studio stesso di tutte le leggi reggenti i fenomeni economici e sociologici in genere, quali si svol-

Digitized by Google

gono in un dato momento della vita della società; cioè lo studio fisiologico stesso della Società.

Perciò, la prima parte, la statica, anzichè alla sola anatomia, dovrebbe venir comparata alla anatomia e fisiologia insieme; e la seconda parte, la dinamica, anzichè alla fisiologia, dovrebbe essere paragonata alla embriologia ed ontologia, che costituiscono precisamente quella parte della Biologia intesa allo studio dello sviluppo progressivo dell'individuo e della vita in genere.

Ma se la parte statica della Sociologia va così intesa, una cosa urge allora di verificare, e che il Comte ha invece completamente tralasciato. Se cioè essa si presti, per lo studio dei suoi fenomeni, alla separazione della sua parte anatomica dalla fisiologia, altrettanto nettamente e con altrettanto profitto che la Biologia.

Questa ultima scienza presenta la possibilità e l'utilità di una distinzione ben netta, in grazia della natura stessa degli organismi della vita. La vita, infatti, consta di una serie di movimenti meccanici, di circolazioni ed osmosi di sostanze liquide e gassose, di reazioni chimiche, i quali tutti si compiono in un meccanismo di struttura la più complessa. Questo meccanismo

Digitized by Google

tende a rimanere sostanzialmente quasi invariato per un lungo periodo della vita, perchè questi fenomeni vitali, anzichè modificarlo hanno proprio per funzione loro precipua di ricostituirlo là dove si logora e di mantenerlo in genere il più possibile sempre nello stesso stato. Ma ciò che più importa si è, che questo meccanismo presenta la notevole proprietà che la morte dell'individuo lo lascia, per lo meno per un certo tempo, intatto o quasi intatto nella sua composizione o disposizione materiale. A ciò si aggiunge che il modo di essere *statico* di questa composizione e disposizione materiale, cioè la sua struttura anatomica, ha un'importanza somma e ben precisa nella determinazione dei fenomeni dinamici della vita, cioè dei fenomeni fisiologici. Quindi si comprende quanto da questo stato di cose proprio della Biologia, la distinzione netta e lo studio separato dell'anatomia vengano a trovarsi facilitati, e di quale utilità somma debbano essere per lo studio consecutivo dei fenomeni fisiologici.

Le cose cambiano aspetto quando si passa alla vita sociale. Il meccanismo entro il quale essa si compie consta di due parti: una del tutto effimera ed evanescente nel momento stesso in cui venga a spegnersi la vita dell'organismo,

Digitized by Google

l'altra che può veramente rimanere intatta o quasi intatta, almeno per un certo tempo, anche dopo la morte della società. Per le società moderne, nelle quali tuttavia è tanto maggiore che nelle antiche, una tale struttura suscettibile di sopravvivenza, — il solo possibile oggetto di studio per un'anatomia sociologica che volesse restare separata nettamente dalla fisiologia, — si ridurrebbe al complesso delle opere e dei prodotti materiali sorti dal lavoro dell'uomo e tutt'ora in essere; complesso, che la scienza economica designa col nome generico di capitali: case private ed edifici pubblici, stato di dissodazione della terra, opifici, macchine, materie prime per la lavorazione e provviste di viveri, strade, ponti, canali, ecc. Questa struttura, che non è altro in sostanza che lo strumento di produzione in senso lato del Marx, possiamo chiamarla *fattore tellurico artificiale* o *struttura fisico-tecnica.*

L'altra parte della struttura sociale, non suscettibile di sopravvivenza, consta alla sua volta, benchè dagli uni si passi agli altri per gradi intermedi insensibili, di organi di due sorta distinte.

Gli uni, — costituenti la *struttura sociologico-cosciente* o *istitutiva*, — e che sono i più nettamente formati e i più appariscenti, possono es-

Digitized by Google

sere osservati e descritti anche distaccatamente dalla loro funzione; e ciò perchè il vincolo sociologico che tiene uniti i loro elementi è di natura tale (giuridica, gerarchica, ecc.) che non scaturisce direttamente e immediatamente dall' atto stesso dell' esercizio della loro funzione. Essi costituiscono le istituzioni sociali, ben determinate e ben fisse, con tutte le loro parti solidamente coordinate le une alle altre: ad es., le istituzioni dello Stato, le istituzioni ecclesiastiche, e simili. E loro funzione precipua è quella di innalzare e mantener su quadri rigidi di norme, od *ordinamenti sociali*, che a guisa di dighe, contengano e incanalino verso date direzioni lo svolgersi di tutte le azioni e reazioni, pel restante affatto libere, che scaturir possono fra tutti i membri della Società. Fra i quali ordinamenti, principalissimo è quello della proprietà.

Gli altri, — costituenti la *struttura sociologico-incosciente* o *spontanea*, — sono, invece, proprio una cosa sola colla loro funzione; e ciò perchè il vincolo sociologico che tiene uniti i loro elementi scaturisce direttamente, pel fatto solo, e nel momento solo, dell' esercizio della loro funzione. Essi consistono soltanto in certe azioni e reazioni, e in certi rapporti che si sta-

Digitized by Google

biliscono fra queste; tali rapporti nascono e si estinguono col prodursi e cessare di queste azioni e reazioni. Questi atti e questi rapporti costituiscono, ad un tempo, la funzione e l'organo. Ad es., nel regime economico attuale di produzione di prodotti a scopo di scambio sotto la più libera concorrenza, gli enti produttori, di una o di tutte le industrie, liberi fra loro da ogni e qualsiasi vincolo, e producenti l'uno come all'insaputa dell'altro, costituiscono ciononostante nel loro complesso un organo sociale vero e proprio, grazie a tutti i singoli atti di produzione e a tutti i rapporti economici e sociologici di reciproca interdipendenza che così nascono fra tutte le singole produzioni e fra queste e i diversi consumi; rapporti che si formano e sussistono nell'atto stesso in cui, e solo mentre, avvengono queste produzioni. Questi organi della seconda specie tendono però talvolta ad avvicinarsi alla natura degli altri, cioè ad acquistare una esistenza propria distinta e distaccata dall'atto funzionale, per il cristallizzarsi di tali rapporti in vincoli contrattuali di una stabilità sempre maggiore: ad es., gli accordi e coalizioni momentanei, che a poco a poco si formano fra gli imprenditori, che si stringono vieppiù nei sindacati industriali, e che si consolidano nei trusts. In ogni modo,

Digitized by Google

quand'anche a ciò non tendano, e la struttura sociale da essi formata sia veramente del tutto incosciente e spontanea, questa è sempre però costretta a formarsi entro il quadro rigido di quell' ordinamento sociale, appositamente istituito per quella data specie di azioni. Così, ciò che chiamasi la struttura economica di una società, la categoria più importante di questa struttura sociologica incosciente, e che comprende il modo complesso di essere e di effettuarsi della produzione e distribuzione delle ricchezze, ha sempre dovuto plasmarsi, anche nelle epoche in cui più è stata incosciente, entro questo o quello ordinamento della proprietà, che allora fosse vigente. La qual cosa non toglie, che la latitudine di svolgimento rilasciata a questa struttura incosciente da tutti questi ordinamenti sia stata sempre grandissima, e grandissima di conseguenza l' importanza che questa struttura ha sempre avuto nel complesso della fenomenalità sociologica.

Per tutta questa struttura prettamente di natura sociologica, a differenza della struttura fisico-tecnica, lo studio anatomico non può dunque venir fatto che sull'organismo vivente; ma per questi organi più speciali, che sono una cosa sola con la loro funzione, esso bisogna che

Digitized by Google

sia fatto, non solo *durante il loro stato vivente*, ma *nelle stesse loro funzioni vitali*. Lo studio anatomico di questi organi, — di cui somma è l'importanza, — deve, per conseguenza, procedere di conserva e strettamente intrecciato collo studio fisiologico: è così, ad es., che procede la scienza economica per lo studio dei suoi fenomeni. La Sociologia non si presta dunque nel suo studio a una separazione così netta fra la sua parte anatomica e la fisiologica come la Biologia.

Se sarebbe grande errore metodologico il solo seguire per la Sociologia una semplice divisione sistematica negli studi, adatta per la Biologia, ma per lei inadatta, inutile è soffermarci a mettere in evidenza di quanto ancora sia maggiore quello veramente enorme della scuola sociologica dello Schäffle e seguaci, la quale tutta la Sociologia vuole ridurre a non altro che a una minuziosa e pedantesca perifrasi della Biologia; la quale, cioè, tutta la Sociologia ritiene dover consistere nell'architettare per ciascun organo o elemento strutturale sociologico una comparazione più o meno artificiosa con un preteso corrispondente organo o elemento biologico; la quale, quando i fili telegrafici ha paragonato alle fibre nervose dell'organismo biologico, e la rete delle strade fer-

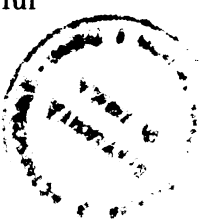
Digitized by Google

rate al sistema dei vasi sanguigni, ritiene con ciò di avere esaurito il suo compito, come se tali comparazioni costituissero e riassumessero in sè tutte quante le leggi sociologiche. Solo bastando rammentare, come ciò non sia che la ripetizione dello stesso fenomeno sociologico già verificatosi per ogni nuova scienza al suo primo apparire, sempre ritenuta come una semplice estensione e di uguale natura della scienza immediatamente precedente, appunto per la novità sua che impediva di scorgere la natura diversa.

Digitized by Google

III.

Torniamo al Comte. Come nella Biologia, così anche nella Sociologia, egli ritiene, causa la intima e continua solidarietà dei propri fenomeni, che le conoscenze analitiche non abbiano per sè sole alcun preciso significato, se non rapportate e coordinate alla conoscenza sintetica finale, che sola corrisponde alla realtà. Percui, come nella Biologia, anche nella Sociologia, lo spirito d'insieme debba prevalere su quello di dettaglio. In altre parole, anzichè spezzettare la Sociologia in tanti studi analitici, ad imitazione del frazionamento metodico proprio alle scienze inorganiche, egli ritiene necessario di considerare sempre simultaneamente i diversi aspetti sociali. Tanto che, secondo lui



Digitized by Google

sarà richiesta abitualmente una contensione intellettuale molto intensa e molto sostenuta, per non lasciare sfuggire o svanire alcuno dei numerosi aspetti simultanei che bisognerà sempre necessariamente abbracciare.

Qui bisogna distinguere. È giusto che in una scienza a fenomeni tanto più complessi e tanto più specializzati, quale è la Sociologia, si debba tenere continuo conto del loro reciproco interferire; perchè per la stessa loro complessità e specializzazione, questa reciproca interferenza avverrà realmente molto più frequentemente e molto più intimamente che nei fenomeni più semplici e più generali. Ma ciò non può portare come conseguenza metodologica di dover considerare tutti questi fenomeni sempre in blocco, onde coglierne così, in ciascun istante e d'un sol colpo, l'insieme del loro reciproco influenzarsi e la legge intima suprema del loro essere e divenire.

Tutte le scienze, e la Biologia e Psicologia per ultime, — tanto che non l'avevano ancora intieramente oltrepassata al tempo del Comte, — sono passate per questa fase, caratterizzata dal tentativo metodologico di concedere la prevalenza, all'inizio stesso degli studii di investigazione dei nuovi fenomeni, allo spirito d'as-

Digitized by Google

sieme su quello di dettaglio. Prevalenza, che invece per tutte le scienze si verifica venire ad essere acquistata effettivamente, sia nella loro parte dogmatica, sia sotto certi rispetti anche nella metodologica, soltanto nella età loro più matura.

Quando, infatti, si abborda una scienza per la prima volta, i fenomeni suoi non appaiono ancora ben distinti; quindi colpiscono di più l'una o l'altra delle caratteristiche più generali di questa o quella categoria di fenomeni, che non le diverse caratteristiche speciali di tutti i fenomeni. Anzi, per ogni nuovo osservatore, una sola è quasi sempre la caratteristica generale che più lo colpisce; e ciò, mentre lo porta a ritenere il nuovo sistema di fenomeni più omogeneo e più unito di quello che realmente non sia, lo trae a tentare di scoprire subito la legge propria che spieghi quest'unica caratteristica generale osservata; cioè, di scoprire d'un colpo, dato il suo punto di vista, la legge fondamentale stessa reggente tutti quanti i fenomeni di questa nuova scienza. In questa fase della scienza, l'esistenza di leggi particolari non si concepisce quasi neppure.

La Sociologia non ha ancora oltrepassato questa fase incipiente. Tutti i sociologhi anti-

Digitized by Google

chi e moderni pretendono arrivare d'un sol colpo alla legge sociologica suprema, o alla causa sociologica fondamentale; le quali comprendano in sè tutte le altre cause minori, o da cui derivino tutte le leggi sociologiche particolari. Come se il volgersi dapprima alla scoperta di queste leggi particolari fosse cosa troppo modesta da non valere la pena di occuparsene. Modello ai sociologhi antichi è lo stesso Comte, coll'elevare la legge del passaggio della società per i famosi tre stati, caratterizzati dal predominio dell'uno o dell'altro sistema filosofico, a legge sociologica suprema, atta a fornire da sola il principale schiarimento di tutti quanti gli aspetti parziali che la Sociologia possa presentare. Ma non differentemente nella sostanza procedono i sociologhi moderni, colla ricerca della causa ultima ed esclusiva di tutta la fenomenalità-sociologica; la legge del cui operare verrebbe di conseguenza ad essere la legge sociologica suprema. Così, pel Marx, questa causa delle cause sarebbe il solo strumento di produzione, pel Loria la sola densità di popolazione, pel Kidd il solo fenomeno religioso, pel Tarde la sola imitazione, e così via. Queste cause sociologiche e le leggi relative al loro modo di operare non sono, e non possono

Digitized by Google

essere altro, che cause e leggi particolari. Ma ciascuna di esse viene invece elevata dal proprio autore a unica causa suprema, a unica legge fondamentale.

Ora la storia di tutte quante le scienze, senza alcuna eccezione, dimostra invece come esse si siano formate per gradi; scoprendo prima le leggi più particolari, e poi da queste risalendo a leggi via via più generali. Così, ad es., vediamo nella Fisica dalla legge particolarissima dell' Oérsted sulla deviazione dell' ago magnetico operata dalla corrente elettrica risalire a poco a poco alle leggi più generali dell'Ampère, — di cui quella di Oérsted veniva ad essere un semplice caso particolare, — relative all' azione dei circuiti a spira percorsi da correnti sui magneti e fra di loro stessi; e da queste poi risalire a poco a poco a quelle ben più generali ancora, — di cui le leggi solenoidali dell'Ampère venivano ad essere alla loro volta non altro che altrettanti casi particolari, — relative a tutto quanto il complesso dei rapporti fra magnetismo ed elettricità. E questo procedimento è stato tenuto, non già dalla sola Fisica, ma da tutte quante le scienze, la Biologia e la Psicologia oggi comprese. La Sociologia non potrà dunque tenerne uno diverso.

Digitized by Google

E l'introduzione, anche in questa scienza, di un tal procedimento, — di risalire da leggi particolari a leggi via via sempre più generali, — potrà venire ad essere grandemente facilitata, coll'adottare il concetto dei *fattori sociologici*, derivazione diretta del principio generalissimo della *causalità fruttificante* dei fenomeni (Spencer). La legge della causalità fruttificante per cui un fenomeno qualsiasi, effetto di cause antecedenti, diviene alla sua volta causa di effetti ulteriori, si verifica tanto più spiccatamente quanto maggiori sono la specializzazione e la complessità dei fenomeni stessi; per cui assume una importanza del tutto speciale in Biologia, e, più ancora, in Sociologia. Ed è perciò in queste scienze che più che nelle altre assume un'importanza somma un tal concetto dei *fattori*.

Questo consiste nel considerare i fenomeni, o date categorie di fenomeni, unicamente nel loro stato di attualità, cioè senza preoccuparsi della loro genesi, e in quanto agenti alla loro volta sugli altri fenomeni per virtù sola di questo loro stato di attualità, cioè, sotto certi rispetti, del tutto indipendentemente dalle cause da cui essi stessi sono stati prodotti. Da cui deriva il compito della scienza rispettiva di rivolgersi prima di tutto alla scoperta delle leggi

Digitized by Google

particolari relative ai modi di agire, o alle tendenze operative, dei diversi fattori; poi alla scoperta delle leggi relative alla composizione delle tendenze operative dei veri fattori, e alla risultanza complessa dei loro singoli effetti, quando questi fattori vengano ad interferire gli uni cogli altri, e a seconda del modo della loro reciproca interferenza; e da queste leggi particolari così trovate, risalire in seguito a grado a grado a leggi di una generalità sempre maggiore, cioè tali, che queste leggi sulle tendenze operative dei diversi fattori e sulle loro composizioni, vengano ad essere semplici loro casi particolari.

Questo metodo permette nel tempo stesso di soddisfare alla condizione, richiesta dal Comte, di tenere incessantemente d'occhio tutti quanti i fenomeni sociologici e il loro reciproco interferire. Di questi fattori sociologici e delle loro categorie principali avremo occasione di riparlare più innanzi.

Digitized by Google

Digitized by Google

IV.

Basterà accennare soltanto di sfuggita all'esame, cui passa in seguito il Comte, delle risorse scientifiche di studio proprie alla Sociologia; comprendenti, sopratutto, i tre metodi fondamentali di osservazione: osservazione pura, sperimentazione, e comparazione.

Per l'osservazione pura, giusto è il suo attacco contro *l'empirismo sistematico*, che alcuni vorrebbero imporre alle osservazioni sociali, interdicendovi, a titolo d'imparzialità, l'impiego di qualsiasi teoria. Dimostra, invece, come in tutte le scienze, le ipotesi o teorie, magari soltanto provvisorie, siano assolutamente necessarie, per dirigere e raccogliere e coordinare le osservazioni, le quali, altrimenti, darebbero non

Digitized by Google

altro che un ammasso disorganico, caotico, di fatti, utile a nulla. Spetta precisamente alla ideazione geniale il trarre queste ipotesi dalla osservazione stessa più disordinata, e spesso incosciente, magari di pochissimi fatti. E condizione *sine qua non* affinchè queste ipotesi possano accampare diritto di cittadinanza nella propria scienza, magari provvisoriamente, si è di rivestire un carattere filosofico-positivo, cioè di astenersi da ogni e qualsiasi pretesa spiegazione delle cause intime primordiali e finali dei fenomeni, e di attenersi soltanto alla affermazione di semplici rapporti di successione o di similitudine intercedenti, o supposti intercedere, fra i fenomeni. Ma, soddisfatta questa condizione, una ipotesi, anche se i fatti la dimostreranno in seguito non vera, avrà sempre reso i servigi più segnalati, precisamente per quella direzione qualsiasi, ma pur sempre coordinatrice, che avrà dato alla osservazione dei fatti. Ciò è sì vero, che, se ben si guardi, è sopratutto da quando il Materialismo Storico ha lanciato finalmente alcune ipotesi e teorie di tal genere, ed affermato l'esistenza di alcune leggi sociologiche ben determinate, molto combattute, e spronanti di conseguenza al controllo reciproco dei difensori e degli avversari, che

Digitized by Google

l' osservazione dei fenomeni ha incominciato a procedere anche in Sociologia con un qualche sistema, ed è divenuta per la prima volta veramente proficua; e, più in particolare, che è solo da quando la Statistica è stata chiamata in difesa o contro le più opposte teorie, che essa, da inutile ammassatrice di cumuli informi di cifre, è divenuta veramente lo strumento per eccellenza della osservazione sociologica.

Per l'esperimentazione, il Comte osserva benissimo che se la Sociologia esclude un uso esteso della sperimentazione diretta, i casi patologici ne costituiscono l' equivalente; poichè essi producono naturalmente quell' isolamento o quella variazione isolata, delle singole e diverse condizioni della produzione dei fenomeni, che dovrebbero essere ottenuti artificialmente nella sperimentazione diretta, ma che vi sarebbero troppo difficili per la grande complessità stessa di questi fenomeni. Ma per il Comte i casi patologici si ridurrebbero alle sole rivoluzioni, sempre perchè si limita alla osservazione del solo *assieme* della fenomenalità sociologica, anzi, dalla sola esteriorità di questo assieme. Chè, se fosse sceso ai fenomeni sociologici particolari, un infinito numero di parziali casi patologici o anormali gli si sarebbero presentati come su-

Digitized by Google

scettibili di supplire alla sperimentazione diretta. Nè i soli casi patologici sono suscettibili di questa supplenza: Sommo vanto, ad es., è del Loria di aver messo più che altri in rilievo l' eccellente esperimentó che offrono le nuove colonie, perchè, di tutte le condizioni determinanti i fenomeni economici, esse non ne presentano che una sola, — l'esistenza di terre ancora inoccupate, — di sostanzialmente diversa da quella corrispondente della madre patria; dal quale esperimento è noto come egli sia stato tratto a scoprire e a dimostrare una delle leggi sociologiche più importanti, della impossibilità di coesistenza del salariato con la terra libera. Quanto alle rivoluzioni, di cui esclusivamente fa menzione il Comte, va osservato che esse servono specialmente, — per il tracollo che avviene durante il loro imperversare nell'equilibrio fra i rispettivi *pesi* di una o più classi, e per l'azione modificatrice cosciente che svolgono le nuove classi pervenute al potere, — a mettere bene in rilievo la legge sociologica della lotta di classe, e tutta l' azione in genere del fattore della coscienza sociale, che esamineremo più innanzi.

Per la comparazione, rammentato che di tal parte della metodologia positiva è maestra la

Digitized by Google

Biologia, il Comte passa ad esaminare quali delle diverse comparazioni usate in questa scienza più convengano alla Sociologia. In Biologia, egli distingueva la comparazione fra le diverse parti dell'organismo, fra le diverse età di ciascun organismo, fra i diversi individui di uno stesso sesso e di una stessa specie, fra i diversi sessi di una stessa specie, e fra le diverse specie. Dei corrispondenti modi di comparazione che, salvo il quarto, potrebbe presentare la Sociologia, tre soli egli ritiene debbano in questa scienza avere una speciale importanza:

Il confronto fra le società umane e quelle degli altri animali; il quale però, egli osserva, potrà essere applicato alle sole considerazioni statiche. Rileva l'utilità di un tal confronto nell'evidenza che ne scaturisce del come siano ben naturali, anzichè essersi formate coscientemente per riflessione e volontà dei componenti, le principali relazioni sociali, come la famiglia e la tribù. Ma un ben più importante contributo potrebbe oggi ripromettersi la Sociologia da un tale confronto, ove lo studio delle società animali, ad onta dei progressi notevoli fatti dal Comte in poi, non fosse in sostanza tuttora arretrato; cioè, la risposta al quesito seguente: Negli atti abitudinari, sia strettamente indivi-

Digitized by Google

duali, sia di relazione sociale, compiuti dai singoli membri della collettività, e nelle caratteristiche morali più comuni presentate da questi ultimi, quale e quanta è la parte *innata*, cioè dovuta al puro istinto o alla natura psichica in genere prefissati *in potenza* sin già dal plasma germinativo; e quale e quanta è, invece, la parte *acquisita* dopo la nascita per virtù dell'ambiente sociologico che li circonda, cioè dovuta, sia alla iniziazione educativa che i genitori esercitano sui figli, sia alla semplice imitazione da parte di questi ultimi degli atti che essi sino dalla nascita hanno visto incessantemente venir compiuti intorno a loro? La vera sperimentazione diretta, — cioè, in questo caso, l'isolamento il più assoluto dell'individuo dalla propria società, prima di tutto, e le variazioni, in seguito, in tutti i gradi possibili, delle intensità dei rapporti plasmatori fra società e individuo, — essendo ben più facile a praticarsi per le società animali che per le umane, e tutte le condizioni restanti essendo ben più semplici, è a buon diritto che dalla storia naturale delle prime la Sociologia potrebbe pretendere i più preziosi schiarimenti su questa questione per lei di così grande importanza.

Il secondo dei modi più importanti della

Digitized by Google

comparazione sociologica, è pel Comte il confronto fra le diverse società umane coesistenti ad un dato tempo nei diversi punti del globo. È quello che in questi ultimi tempi la Sociologia ha sviluppato maggiormente e coi migliori risultati. Il Comte sostiene però che questo metodo può far conoscere anche le fasi anteriori del nostro sviluppo, nel caso ci mancassero gli elementi storici per conoscerle, grazie al fatto della « progressione fondamentale dell'umanità necessariamente unica », cioè al fatto che secondo lui tutte quante le società devono essere passate o devono passare per gli stessi e identici stadi e forme di sviluppo. Ma una tale unicità necessaria di sviluppo dovendo invece venire esclusa, come vedremo, in ispecie se intesa in via troppo assoluta, sarà sempre con riserva che le indicazioni di tal genere andranno accettate.

In ogni modo, andranno specialmente distinti, sia per le modalità di metodo da seguirsi sia pei risultati da aspettarsi, i diversi casi in cui un tal confronto venga fatto fra società molto dissimili o molto simili, fra società quasi ugualmente sviluppate, come sarebbero le nostre società europee, o fra società molto distanti nella scala della civilizzazione, come sarebbero le tribù più selvagge confrontate coi nostri paesi.

Digitized by Google

Sopra a tutti, infine, il Comte attribuisce importanza alla *comparazione storica* dei diversi stati consecutivi di una stessa società. *Metodo storico*, che egli ritiene essere precisamente quella parte del metodo logico generale, la quale viene sviluppata dalla Sociologia meglio che da qualsiasi altra scienza, sicchè è in essa che la si deve studiare. Ma qui importa notare che se questa importanza molto maggiore attribuita a questo metodo rispetto ai precedenti, era del tutto giustificata pel Comte, che ammetteva l'unicità necessaria per tutte le evoluzioni sociali, e che nel tempo stesso limitava tutta la scienza sociologica, si può dire, ad una sola formula esprimente questo sviluppo sociale unico; oggi, invece, un tal metodo va ridotto per lo meno alla stessa importanza del precedente, considerato, questo, in tutti i suoi più diversi casi di società simili e dissimili, ugualmente e disugualmente sviluppate. Oggi, infatti, la parte statica ha acquistato tutta la sua dovuta importanza. Si è compreso, d'altra parte, che la Sociologia, ben lungi dal poter essere riassunta in una sola formula, non può consistere che in un vasto complesso di tante e diverse leggi sociologiche. E, sopratutto, è stata dimostrata all'evidenza la suprema importanza che in una

Digitized by Google

scienza sì delicata assumono la *bontà* e la *qualità* delle osservazioni. Bontà e qualità indispensabili di osservazione, che non possono essere ottenute che nella comparazione contemporanea. Poichè la storia, almeno la maggior parte di quella oggi posseduta, ha fino a qui seguito metodi errati di osservazione, — e il fatto ormai è irrimediabile, — dirigendo in genere la sua osservazione su fenomeni i meno interessanti, trascurando i più fondamentali, gli economici in ispecie, e non affidando mai troppo neppure per la veridicità stessa dei fatti riportati. E l'osservazione, invece, che venga diretta sulle società contemporanee, può procedere con tutte le norme scientifiche ormai apprese, e sotto il controllo di tutti i sociologhi viventi, e dare di conseguenza, ad un tempo, materiale più interessante e maggiori garanzie di accuratezza e fedeltà.

Digitized by Google

Digitized by Google

V.

Ritornando alle risorse scientifiche in genere, proprie alla Sociologia per lo studio dei suoi fenomeni, va osservato come il Comte non si ponga una questione molto interessante, mentre avrebbe potuto farlo benissimo, ove non avesse sempre troppo sottovalutato l'importanza di una delle branche principali della Sociologia. La questione, cioè, come mai questa branca della Sociologia, oltre i metodi ora esaminati della osservazione in generale, cioè oltre il metodo induttivo, permetta, in parte, anche l'uso del metodo deduttivo; mentre che, per il posto che la Sociologia occupa nella serie razionale di classificazione delle scienze, un tale uso si sarebbe a priori escluso.

Digitized by Google

Che il metodo deduttivo abbia reso dei grandi servigi alla scienza economica, e sia forse suscettibile di renderne altri ancora, è innegabile. Giustissime sono, è vero, le lagnanze di chi ritiene che essa abbia troppo abusato di un tal metodo; giustissimi sono i voti affinchè anch'essa proceda ormai ben più risolutamente sulla via del metodo induttivo. Ma che il metodo fino a poco fa prevalentemente seguito, — cioè, della deduzione partentesi da un numero minimo di leggi empiriche generalissime, che quasi si potevano dire, per la loro evidenza, i postulati della Economia, — abbia dato alcuni buoni frutti, abbia condotto alla scoperta di vere leggi economiche, è innegabile. Ora, un tal fatto, ripetiamo, non si sarebbe a priori potuto prevedere, pensando al posto che fra le scienze occupa la Sociologia.

Questa anormalità che ha presentato, e che in parte presenta tuttora, la scienza economica, non ha potuto derivare che da una anormale semplicità nelle condizioni determinatrici dei suoi fenomeni, o di alcuni dei suoi fenomeni. E l'anormale semplicità di queste condizioni è derivata precisamente dal fatto che delle tre grandi categorie di fattori in cui possono venire a raggrupparsi tutti quanti i fattori sociologici, — il fattore individuale, quello d'ambiente

Digitized by Google

in senso lato, e quello della coscienza sociale o della azione collettiva, — il primo e l'ultimo, oltre ad essere dati costanti, sono sempre intervenuti, almeno nel primo periodo del regime economico attuale, in cui appunto è nata l'Economia Politica, anche come condizioni semplicissime nella produzione dei fenomeni economici.

Il primo, infatti, comprenderebbe tutte le qualità e tendenze, comuni in genere a tutti i membri di una data società, sia quelle innate o di razza, sia quelle che l'ambiente sociale e l'ambiente fisico tendono a sviluppare. Ma, nei fenomeni economici, di tutti questi caratteri di razza o di ambiente, numerosi e svariati quanto mai, e che per gli altri fenomeni sociologici hanno bene spesso una efficacia operativa notevole, non ne rimane che uno solo, generalissimo e semplicissimo, quello dell'*homo oeconomicus*; gli altri possono venire tutti trascurati, perchè l'azione loro diviene si può dire nulla.

Il fattore della coscienza sociale o della azione collettiva comprenderebbe, come dice il suo nome, tutte quante le comuni intese e le azioni concordi dei singoli membri della società o dei loro diversi infiniti gruppi: quindi, ad es., tutta la struttura sociologico-cosciente, cioè tutte

Digitized by Google

le istituzioni e tutti gli ordinamenti sociali; tutto l'operare delle varie classi in lotta fra loro; tutto il movimento associativo privato odierno per scopi economici, politici, e altri. Ma, nei fenomeni economici, di tutta la struttura sociologico-cosciente non rimane che l'ordinamento attuale della proprietà, invariato nella sua parte sostanziale già per ben lungo tempo, e semplice quanto mai immaginar si possa nella sua struttura di proprietà privata e di un *jus utendi et abutendi* per sè ed eredi. E nulla, d'altra parte, è stata, quasi si può dire fino ad oggi, l'azione diretta di un tal fattore della coscienza sociale o dell' azione collettiva sui fenomeni economici, per la natura individuale dissociata del processo di produzione e di distribuzione delle ricchezze, in ispecie quando ancora non si parlava nè di accordi fra imprenditori e sindacati industriali e trusts, da una parte, nè di coalizioni e associazioni di resistenza operaie e movimento economico cooperativo proletario, dall'altra.

Non rimaneva, dunque, che il fattore d'ambiente in senso lato. Questo, alla sua volta, per la generalità dei fenomeni sociologici, statici e dinamici, comprenderebbe il fattore tellurico naturale, il fattore tellurico artificiale o struttura fisico-tecnica, la struttura sociolo-

Digitized by Google

gico - spontanea, e il fattore della densità relativa e dell' ammontare assoluto della popolazione. Ma per non pochi dei fenomeni economici, sia fondamentali che secondari, appartenenti quasi tutti alla parte statica della scienza economica e solo ben pochi alla parte dinamica, tutte queste quattro sottoclassi di fattori venivano ad essere, ad un tempo, e costanti nel tempo e semplici in azione. Da ciò, la possibilità di un' applicazione vera e propria del metodo deduttivo a questi fenomeni.

Si consideri, ad es., la legge di Ricardo sulla rendita differenziale fondiaria, scoperta per pura via deduttiva, e che è tipica a questo riguardo. Essa si può scindere in due parti, una di contenuto puramente statico, l'altra di contenuto dinamico.

Per la prima parte, il fattore tellurico natu rale e quello artificiale si riducono alla coesi stenza di terre di diversa fertilità, naturale o acquisita; l'azione del fattore della popolazione si riduce a rendere necessaria la coltivazione delle terre meno fertili in aggiunta a quelle di fertilità maggiore; e l'azione, infine, della struttura sociologico - spontanea si riduce a dare un prezzo unico di mercato per tutte le derrate di una medesima specie, anche

Digitized by Google

se prodotte su terre di diversa fertilità, e conseguentemente con quantità di lavoro diverse. Data una tale semplicità nelle condizioni di determinazione del fenomeno, — numero minimo dei fattori e semplicità massima della loro azione, — la deduzione è stata possibile; ed è essa da sola, veramente, che ha condotto alla scoperta della famosa legge economica Ricardiana: il costo delle derrate essere, cioè, determinato dalla quantità di lavoro necessaria alla loro produzione sulle terre di fertilità la più piccola; le terre di fertilità maggiore dare, oltre la retribuzione stessa del lavoro concesso dalle terre meno fertili, un sovrappiù; un tal fatto rendere possibile al proprietario delle terre più fertili il loro affitto ad altri lavoratori dietro il compenso di tutto questo sovrappiù.

La parte dinamica della legge di Ricardo, — cioè la necessità futura per tutte le società di scendere a terre di qualità sempre peggiori, e il conseguente accrescersi indefinito della rendita fondiaria delle terre messe a cultura per le prime, — ottenuta anch'essa per via deduttiva, dal combinare le precedenti leggi empiriche elementari all' altra dell' accrescersi continuo della densità della popolazione, è stata, invece, smentita dalla esperienza. Ma ciò perchè il Ri-

Digitized by Google

cardo non aveva tenuto conto delle variazioni di cui era suscettibile il fattore tellurico artificiale, cioè di tutti i possibili perfezionamenti della tecnica agricola; ed è un tale mutarsi da costante a variabile di uno dei fattori, che ha reso errati tutti i risultati del suo ragionamento. Sarebbe stato però ben possibile alla deduzione, come appunto ha poi fatto lo Stuart Mill, di tener conto della eventualità di tali variazioni; e quindi anche questa complicazione un po' maggiore nelle condizioni di determinazione dei fenomeni, non escludeva ancora l'uso e la fecondità del metodo deduttivo.

È questo fatto della possibilità di applicazione di un tal metodo presentata dalla Economia Politica, e negata invece da tutte le altre parti della Sociologia, che ha dato e dà tuttora un carattere peculiare alla prima, sì da tenerla distaccata dalla Sociologia generale più di quello che comporterebbe il suo essere non altro che una sezione di essa.

Ma da tutto l'ora detto risulta, nel tempo stesso, che appena questa semplicità nelle condizioni di determinazione dei fenomeni venga a cessare, la deduzione non sarà più applicabile neppure ai fatti economici. È quello che avviene quando lo stesso fattore d'ambiente in

Digitized by Google

senso lato, restando pur solo ad agire, diviene più complicato; ma, sopratutto, appena vi si aggiungono i fattori delle altre due categorie fondamentali, in ispecie dell'ultima.

Questi nuovi fattori complicano talmente i fenomeni, che la deduzione non può più dare alcun risultato; e giuocoforza è allora ricorrere alla sola via empirica, al solo metodo induttivo. Così doveva succedere, ad es., rispetto alla produzione manifatturiera del Medio Evo, in cui il fattore della coscienza sociale, per l'alto grado di coscienza collettiva della classe degli artigiani, e per la conseguente imposizione da parte loro delle regole minuziosissime delle maestranze relative all'ammissione e al tirocinio e ai metodi di lavorazione, interveniva nella determinazione dei fenomeni economici rispettivi, ben più complicatamente e ben più direttamente che non al primo periodo del regime economico attuale, allorchè la classe capitalista o borghesia, pervenuta al potere, veniva ad abbattere in questi mestieri tutte le barriere di qualsiasi sorta che potessero restringere il campo d'azione pei suoi capitali o limitarle lo sfruttamento del lavoratore.

E così succede di nuovo oggi, per tutti i fenomeni economici in genere, nei paesi a regime

Digitized by Google

capitalistico più sviluppato, che prima invece al metodo deduttivo permettevano una qualche e proficua applicazione. Giacchè il fattore della coscienza sociale torna di nuovo oggi ad avere un' azione diretta su questi fenomeni, sia cogli accordi fra imprenditori e coi sindacati industriali e coi trusts, sia colle coalizioni e colle associazioni di resistenza operaie e con tutto il movimento economico cooperativo proletario, sia, infine, colla cosidetta legislazione sociale, cui ricorre la classe capitalista, a ciò sospinta, suo malgrado, dall' inquietante agitarsi della classe proletaria. Questo nuovo fattore della coscienza sociale complica talmente i fenomeni, che la deduzione perde ogni sua virtù determinativa di nuove leggi. Valga ad esempio per tutti gli altri casi consimili, la legge di bronzo dei salari del Lassalle, legge essa pure scoperta per via deduttiva, e vera per il passato. L'intervento del fattore della coscienza sociale, cioè la resistenza organizzata della classe lavoratrice, ha tolto ogni valore ai ragionamenti che avevano condotto alla sua scoperta, perchè di questo fattore essi non tenevano conto. Nè, ove avessero voluto tenerne conto, avrebbero affatto potuto valutarne l'azione *a priori*. E i salari, in tutte quelle industrie in cui la classe

Digitized by Google

proletaria meglio è organizzata a resistenza, si sono alzati bene al di sopra dello stretto necessario per vivere, cui li riduceva tal legge.

Al massimo, dunque, è solo nelle epoche in cui minima è l'azione diretta del fattore della coscienza sociale sui fenomeni economici, e in cui più semplice possibile è la struttura dell'ordinamento della proprietà, che è permessa una qualche applicazione del metodo deduttivo alla scienza economica. Ma, anche in queste epoche più favorevoli, ben si comprende che quella che non può mai essere permessa, perchè di necessità sterile e illusoria, è l'applicazione a questi fenomeni economici del calcolo matematico. È facile, infatti, verificare come ogni valore manchi a certe odierne pretese dimostrazioni matematiche di leggi economiche. Prima di tutto, perchè le premesse, da cui queste dimostrazioni si partono, vengono per lo più assunte senz'altro come dati di fatto, mentre invece sarebbero proprio esse che più necessiterebbero di venir dimostrate. E la inconsistenza che viene allora ad avere tutta quanta la dimostrazione, e che verrebbe subito scoperta se le premesse fossero esposte nel linguaggio a tutti famigliare, è facile invece farla passare inosservata, una volta che queste premesse ven-

Digitized by Google

gano espresse e inviluppate in simboli algebrici, astrusi ai più. In secondo luogo, perchè le condizioni che queste dimostrazioni possono al massimo prendere in considerazione non sono che piccolissima parte di tutte quelle che concorrono a produrre ciascuno di questi fenomeni. Infine, perchè tra le diverse condizioni di produzione dei fenomeni economici, anche i più semplici, pochissime o punte sono quelle, nonostante ogni apparenza in contrario, che abbiano la natura di quantità suscettibili di misura. Le giuste critiche che il Comte muoveva agli analisti ad oltranza dei suoi tempi e contro l'estensione abusiva del Calcolo, in campi scientifici per questo non adatti, varrebbero qui in tutta la loro estensione.

Digitized by Google

Digitized by Google

VI.

Torniamo al Comte, il quale prosegue all'esame delle relazioni propriamente dirette della Sociologia con le altre scienze.

Prima di tutto, essa è subordinata verso la Biologia e la Psicologia, perchè queste scienze le forniscono l'elemento primo dei fenomeni sociologici, cioè l'uomo. Esse possono esserle specialmente di sommo aiuto, secondo il Comte, perchè i primi termini della serie sociale, cioè i primi embrioni di società, non potendo comportare quasi alcuna esplorazione diretta, devono essere costruiti, nella loro quasi totalità, deduttivamente, dietro i risultati forniti da queste scienze immediatamente precedenti alla Sociologia. Metodo, questo, seguito, ad es., dallo

Digitized by Google

Spencer, e coi migliori risultati, nella sua ben nota spiegazione psicologica della genesi delle credenze religiose, in base alla natura emozionale ed intellettuale dell'uomo primitivo: Come, cioè, data tale natura, i semplici fatti della percezione della propria immagine nell'acqua e della propria ombra, della incapacità di afferrare la differenza fra il sonno e la morte, e sopratutto del prendere come realtà i sogni in cui il defunto appariva ed agiva, dovessero di necessità condurre alla credenza di un *doppio* per ciascun individuo, e di una vita oltretomba per questi *doppi* svolgentesi nei luoghi stessi della vita vera; da cui conseguiva la credenza della partecipazione loro, sia benevola che malevola, in tutto ciò che capitava ai vivi.

Altro aiuto che la Biologia e la Psicologia devono prestare alla Sociologia, consiste, secondo il Comte, nel continuo controllo che le leggi biologiche, e, in ispecie, le psicologiche, reggenti la natura morale e intellettuale dell'uomo, devono esercitare sulle leggi sociologiche che vengono via via trovate; perchè queste non possono mai contraddire quelle. Controllo, questo, che oggi potrebbe servire, se non ne fosse cessato del tutto il bisogno, a dimostrare la non possibilità delle ipotesi ottimiste, che

Digitized by Google

negassero, esplicitamente o implicitamente, la legge sociologica della lotta di classe. Legge, scoperta empiricamente, ma deducibile anche a priori dai dati psicologici che si hanno sulla natura morale media umana.

Oggi, dalla Psicologia, la Sociologia potrebbe attendere aiuti ancora maggiori. È dalle leggi psicologiche, infatti, relative alle diverse azioni plasmatrici o modificatrici esercitabili sulla natura psichica dell'uomo normale dalle altre singole nature consimili o dal complesso dell'ambiente sociologico circostante, — in altre parole, dalle leggi reggenti i fenomeni della suggestione in senso lato, individuale o collettiva, — che si potrà risalire a conoscere meglio le leggi dei fenomeni di natura psico-sociologica. Così, i fenomeni della imitazione rilevati dal Tarde, quelli della religiosità collettiva, e gli altri consimili, attendono ancora leggi precise che li spieghino completamente. Ed è a queste leggi psico-sociologiche che poi spetta la spiegazione di fenomeni sociologici importanti.

Così, ad es., le grandi rivoluzioni sociali, si ritiene ormai, è vero, e ben giustamente, che abbiano per causa fondamentale il lento variare — per lo più, se non sempre, per i cambiamenti sopravvenienti nelle potenzialità economiche ri-

Digitized by Google

spettive, — nelle proporzioni reciproche dei *pesi* delle varie classi sociali; il quale fa sì che a un dato momento avvenga un vero tracollo nell'equilibrio di questi pesi, e uno scambiarsi delle classi al potere, o, più in genere, delle classi di efficacia preponderante in quanto fattori sociologici. Ma certi fenomeni secondari che avvengono entro il quadro del grande fatto principale, e tuttavia pur sempre molto importanti sì da alterarlo talvolta anche nella sua stessa essenza complessa, non possono essere spiegati che da queste leggi psico-sociologiche, allorchè siano meglio conosciute di adesso. Valga, ad esempio per tutte, la grande rivoluzione francese.

Inoltre, per certi fenomeni di rivoluzioni religiose, spetta a queste leggi la spiegazione, almeno in gran parte, del fatto stesso principale. Certo, la diffusione del Cristianesimo in tutto l'impero Romano sembra doversi spiegare assimilandola ad una agitazione di rivendicazione proletaria; e noi stessi, in altro luogo, a riprova di tale ipotesi abbiamo riportato alcuni fatti. Anzi, abbiamo costì svolto la ipotesi, che, per legge sociologica, una collettività tanto più sia acquiescente all'ordine qualsiasi esistente delle cose, quanto più intensa sia la sua fede

Digitized by Google

religiosa, e viceversa; e che un lungo imperversare dello stato di guerra intensifichi in una società qualsiasi il sentimento religioso, e vi sviluppi le istituzioni ecclesiastiche, mentre un lungo sostare della medesima abbia gli effetti precisamente opposti, cioè di affievolire la religiosità e di tendere alla lenta atrofizzazione progressiva dell'organo religioso a causa del suo uso sempre minore. E abbiamo, così, ritenuto di avere spiegato come mai l'agitazione cosciente proletaria cristiana, — benchè già da lungo tempo imperversassero, presso gli stessi Ebrei e altrove, agitazioni proletarie delle più diverse sorta, — solo allora si sia diffusa in tutto l'impero, quando diffusa si era già la irreligiosità pagana massima per il lungo perdurare della gran pace romana (1). Ma ciò non toglie che il meccanismo stesso operativo di una tale diffusione debba e possa soltanto essere spiegato dalle suddette leggi psico-sociologiche. E queste leggi sole possono poi spiegare il diffon-

(1) Eugenio Rignano, *Di un socialismo in accordo colla dottrina economica liberale*, Torino, Bocca, 1901; edizione francese, Paris, Giard et Brière, 1904; ultimo capitolo: *La coscienza collettiva della classe proletaria quale fattore sociologico*: Sez. III: *Della funzione sociale della religione.*

Digitized by Google

dersi ulteriore del Cristianesimo anche presso i barbari; perchè presso costoro perde completamente, sino dal bel principio, il suo carattere di agitazione proletaria, e non conserva che quello di pretto moto religioso. Altrettanto dicasi della diffusione del Maomettismo. E, ancora, in tutti questi fenomeni e consimili, quale è il grado di potenza, in quanto fattori sociologici, di un Gesù o di un Maometto? Il ritenerlo nullo o quasi nullo, come oggi vorrebbero non pochi, è forse una esagerazione, per quanto certo ben più prossima al vero della sua precedente, che un tal grado riteneva massimo e quasi da solo operante tutto. Ma il grado esatto è veramente ancora del tutto sconosciuto.

La stessa Psicologia e la Biologia dovrebbero poi illuminarci, — insieme alla comparazione sopra rammentata fra società umane ed animali, — a distinguere, nei caratteri generali presentati da un dato popolo, quelli di razza veri e propri, cioè, come dicemmo, dovuti preponderantemente ai germi loro già contenuti in potenza nei rispettivi plasma germinativi, da quelli d'ambiente, cioè dovuti preponderantemente all'opera plasmatrice effettuata, dopo la nascita, dagli ambienti sociologico e fisico; e,

Digitized by Google

fra tali estremi, quelli intermedi, dovuti in parte al fattore di razza, e in parte ai fattori d'ambiente; sceverando, in tali casi, la parte dovuta all'uno e quella dovuta agli altri. Questo è quanto la scuola criminale positiva oggi intraprende, ma per il solo individuo anormale. Estese, invece, che fossero tali ricerche all'individuo normale, tipo medio di un dato popolo, di una data razza, potrebbero fornire alla Sociologia preziosi dati.

E tanto più preziosi diverrebbero poi questi dati, ove nel tempo stesso venisse finalmente risolta la già tanto dibattuta questione biologica della ereditarietà (Lamark-Darwin-Spencer) o della non-ereditarietà (Weismann) dei caratteri acquisiti in vita dal padre. Questione che non meno della Biologia interessa ora la Sociologia, appunto per sapere se i caratteri che l'ambiente, in ispecie il sociologico, viene ad imprimere, hanno o no tendenza a fissarsi nel plasma germinativo, cioè a dire, a mutarsi in caratteri di razza veri e propri. La tesi del Weismann, fondata sulla ipotesi geniale della continuità del plasma germinativo, sembra avere ormai le maggiori probabilità di corrispondere alla realtà. Ed in tal caso ne risulterebbe, per quanto abbiamo in altro luogo dimostrato, che

Digitized by Google

un gran numero di caratteri, che comunemente vengono detti e ritenuti caratteri di razza, non sono e non possono essere che semplici caratteri d'ambiente (1).

Quanto poi alla subordinazione diretta della Sociologia verso tutte le altre scienze restanti, cioè a dire, le inorganiche (Astronomia, Fisica, Chimica), essa appare evidente, — osserva il Comte, — data la necessità di conoscere il mezzo reale, l'ambiente cosmico-fisico, in cui si sviluppano i fenomeni sociologici. L' influenza dello stato termometrico, barometrico, igrometrico ed elettrico dell'atmosfera sembra, in ispecie, avere notevole importanza; ma ben poco ancora di preciso e di sicuro si sa in proposito. Lo dimostra l'imperfezione stessa di tutti i tentativi intesi a spiegare le caratteristiche di un popolo o delle sue varie parti, in base alla natura del suolo o alle particolarità del clima. Nè maggior luce ha apportato, in un campo più particolare, il tentativo ardito e isolato di investigare l'influenza che sulle rivoluzioni hanno avuto i fe-

---

(1) In uno studio biologico che stiamo per compiere « *Sulla trasmissibilità dei caratteri acquisiti* » siamo stati tratti a concludere, invece, in favore del principio Lamarckiano.

Digitized by Google

nomeni meteorologici. Della importanza di questi studi circa alla influenza dell'ambiente fisico sui fenomeni sociologici fa però fede, non fosse altro, il fatto che è da loro che forse attende non vaga ma precisa risposta il grande quesito perchè la civiltà sia nata nelle regioni calde, e abbia poi di là proceduto in una direzione ben determinata e sempre costante.

Esaminata così, sebbene fugacemente, la parte che nell'opera Comtiana serve di introduzione allo studio diretto della Sociologia, possiamo ora passare finalmente alla parte dedicata a un tale studio, cioè allo svolgimento stesso delle leggi sociologiche, che il Comte ritiene di avere scoperto, le une relative alla parte statica, le altre alla parte dinamica.

Digitized by Google

Digitized by Google

VII.

La parte statica è deficientissima. Incomincia con qualche accenno sulle caratteristiche morali e intellettuali dell'uomo: come l'energica preponderanza delle facoltà affettive sulle intellettuali; l'innata ripugnanza alla continuità dell'azione non sufficientemente variata; la conseguente necessità di produrre e mantenere l'attività prolungata delle facoltà intellettuali, così indispensabile per l'uomo ma che di per sè non gli darebbe un vero piacere, pel mezzo di una potente impulsione eterogenea, incessantemente alimentata da inclinazioni meno elevate, quali lo stimolo derivato dai bisogni fisici della vita organica e dagli istinti più universali della vita animale. Segue con qualche accenno ai rap-

Digitized by Google

porti famigliari e alle leggi sociologiche rispettive, che sempre li avrebbero governati malgrado tutte le trasformazioni subìte dalla famiglia a traverso i tempi. Termina con un'analisi fugace del grande principio della divisione sociale del lavoro e della convergenza regolare e continua che spontaneamente si produce da tutta la immensità dei diversi sforzi individuali, benchè indipendenti fra loro.

La parte dinamica, invece, la cui creazione è la meta suprema di tutta l'opera Comtiana, ha ricevuto lo sviluppo più completo. È necessario darne qui un rapido sunto, onde compenetrarne, per quanto possibile, lo spirito generale, e meglio comprendere e giudicare le considerazioni che dovranno seguirla.

Per il Comte, legge suprema della evoluzione sociale sarebbe il passaggio della società per tre stati consecutivi, l'ultimo non ancora completamente raggiunto, caratterizzati dal predominio di una diversa dottrina filosofica. Ciascuna di queste dottrine determinerebbe tutte le caratteristiche sociali proprie all'epoca del suo apogeo. E sarebbe il passaggio dall'una all'altra dottrina, reso inevitabile dalla stessa loro natura intrinseca, che avrebbe prodotto tutti i fenomeni o avvenimenti della storia. I tre stati

Digitized by Google

sarebbero il teologico, il metafisico, e il positivo; ciascuno suddiviso in altri sotto-stati.

Le tre suddivisioni principali dello stato teologico sono il feticismo, il politeismo e il monoteismo. Il feticismo consiste nel credere i corpi esteriori, anche i più inerti, animati da passioni e da volontà più o meno analoghe a quelle che prova personalmente l'uomo stesso. Il Comte ne spiega la genesi pel mezzo delle sole leggi psicologiche elementari reggenti, o presupposte reggere la natura morale e intellettuale dell'uomo primitivo. Il feticismo spinge alla conservazione sistematica degli animali, e così al loro addomesticamento e alla pastorizia, in seguito alla loro adorazione; e per la conservazione consimile dei vegetali utili, e per l'attaccamento che fa nascere al luogo natale, che è il complesso stesso dei feticci adorati, opera il passaggio all'agricoltura. La vita sedentaria, attirando di più l'attenzione speculativa verso i corpi celesti, opera il passaggio del feticismo alla forma sua superiore, l'astrolatria, dalla quale verrà poi a operarsi la transizione al politeismo propriamente detto.

A misura che l'uomo riconosce la similitudine essenziale di certi fenomeni presso diverse sostanze, viene inavvertitamente a ravvicinare

Digitized by Google

i feticci corrispondenti, e a ridurli infine a un feticcio-tipo ideale, che perciò viene a poco a poco ad elevarsi al rango di Dio, cioè di agente ideale e abitualmente invisibile, di cui la residenza non è più rigorosamente fissata. Il passaggio dal feticismo al politeismo è dunque dovuto alla inevitabile preponderanza, che a poco a poco viene a formarsi, delle idee specifiche sulle idee individuali. La differenza generale fra le nozioni del feticcio e quelle del dio, dovendo essere naturalmente molto minore rispetto a un astro, per l'esistenza sua isolata e inaccessibile, che rispetto a qualsiasi altro oggetto, l'intermediario naturale al passaggio dal feticismo puro al politeismo è stata l'astrolatria.

Il politeismo ha una benefica influenza nello sviluppare lo spirito scientifico, per l' indipendenza maggiore dall'arbitrio della rispettiva divinità che ai fenomeni naturali è rilasciata, e per la conseguente meno evidente assurdità del concetto di leggi naturali, quando il feticcio abbandona il soggiorno diretto nei corpi, per ritrarsi appartato sotto forma di un dio lontano. Ha pure un'influenza altissima nello sviluppare il sentimento estetico dell'uomo primitivo, perchè il dio è un feticcio-tipo, non più reale ma ideale, nella cui rappresentazione può

Digitized by Google

sbizzarrirsi il genio artistico. Ha, infine, la proprietà speciale di incoraggiare lo sviluppo spontaneo della attività industriale, perchè in qualsiasi azione importante di modificazione volontaria del mondo esteriore, l'uomo può sentirsi appoggiato e assistito dal dio stesso, sempre preposto per quanto da lontano all'oggetto da modificarsi.

Il politeismo, per la necessità di istituire gli intermediari fra le divinità e i varî oggetti materiali loro spettanti, — necessità che non esisteva pel feticismo, in cui oggetto e dio erano una cosa sola, — viene a staccare dalla massa sociale il sacerdozio, cioè una classe eminentemente speculativa, ugualmente liberata dalle cure militari e industriali, e suscettibile, per il suo ascendente spontaneo, di dare gradualmente alla società umana una consistenza durevole e una organizzazione regolare.

Gli dei del politeismo, dal loro stesso maggior grado di generalità che non i semplici feticci, sono tratti a raccogliere sotto di loro popolazioni sufficientemente estese, e, così, a vestire la qualità di divinità nazionali. Questa loro qualità, alla sua volta, per l'animosità che sorge fra popolazioni con divinità nazionali differenti, stimola vieppiù il già spontaneo spi-

Digitized by Google

rito guerriero delle antiche società. L'aggiunzione e rispettiva subordinazione degli dei del vinto a quelli del vincitore facilita l'aggiunzione successiva delle piccole varie società, e il conseguente stabilimento di uno stato di pace fra loro. Questo stato di pace all'interno agevola l'avvento graduale del regime industriale, una volta che l'introduzione della schiavitù gli ha dato il primo impulso.

La schiavitù, — di cui giustamente viene rilevata la suprema importanza, sia per la continuazione del regime militare, sia per l'inizio del regime industriale, — è bensì un prodotto della guerra, ma è dovuta essa pure al politeismo. Il feticismo conduceva, infatti, allo sterminio abituale dei prigionieri; poichè esso era una religione troppo individuale e troppo locale per stabilire, fra il vincitore e il vinto, alcun legame spirituale, suscettibile di contenere sufficientemente, alla fine del combattimento, la ferocia naturale. Invece il politeismo, per la sua maggiore generalità, era benissimo atto a servire di legame fra vincitore e vinto; mentre a differenza, come vedremo, del monoteismo, aveva assai di specialità per mantenere le distanze fra padrone e schiavo: il vincitore e il vinto, benchè conservanti ciascuno i propri dii,

Digitized by Google

avevano assai di religione comune per comportare fra loro una certa armonia abituale ; mentre che, d'altro lato, la profonda subordinazione dell'uno all'altro era consacrata da quella delle divinità corrispondenti.

Il regime politeistico si suddivide, alla sua volta, nei tre modi principali, egiziano, greco, romano. Nel politeismo a tipo egizio, cioè a prevalenza dell'elemento sacerdotale sul militare e a caste, manca veramente il legame causale fra sistema filosofico predominante e struttura sociale. Poichè tale prevalenza del sacerdozio e tale organizzazione a caste vengono fatte derivare da cause del tutto estrinseche alla dottrina politeistica particolare loro coesistente : in ispecie dalla conformazione geografica, che garantiva un preponderante stato di pace; e dalla divisione del lavoro, conseguenza dello sviluppo industriale che un tale stato di pace promuoveva.

Ma una rinunzia, più esplicita ancora, alla dottrina fondamentale del nostro autore, di una correlazione necessaria e unica fra la marcia dello spirito umano e quella della società, è la sua affermazione, che, dal politeismo a tipo egizio in poi, la principale evoluzione intellettuale e la principale evoluzione sociale siano

Digitized by Google

state, nello sviluppo fondamentale dell'umanità, profondamente separate, e prodotte in luoghi e in tempi del tutto distinti, l' evoluzione intellettuale essendosi prodotta in Grecia, la sociale in Roma, a diversi secoli di distanza l'una dall'altra. Tanto più, che tal diversa evoluzione sarebbe in sostanza dovuta al diverso fattore tellurico.

Infatti, nella Grecia, il giusto equilibrio fra la casta sacerdotale e la casta militare, — risultato necessario della configurazione e posizione della penisola ellenica, che alimentavano bensì un certo stato di guerra, ma ne impedivano una preponderanza eccessiva, — e il conseguente neutralizzarsi di ogni loro seria supremazia, disinteressava e allontanava, e rendeva indipendenti, dall'una e dall'altra casta, le menti migliori, che così venivano a costituire una classe libera esclusivamente speculativa. La quale produceva il meraviglioso sbocciamento delle prime scienze, la matematica e la geometrica e la meccanica e la astronomica, col conseguente primo sorgere, in queste, dello spirito filosofico positivo; e inaugurava negli studi restanti, la filosofia metafisica, grazie alla sostituzione, in quanto cause determinatrici dei fenomeni relativi, di entità astratte e indefinite con attributi

Digitized by Google

operativi generali, alle antiche divinità concrete e determinate con attributi volitivi particolari, copiati dall'uomo.

In Roma, invece, la preponderanza esclusiva dello stato di guerra, qui favorito dalla condizione tellurica particolare, portava alla predominanza decisa della casta militare, impersonata nel senato. E questa, tutta intesa alla organizzazione del potere e della conquista, dava l'applicazione massima a quello spirito di aggregazione e di incorporazione progressiva, sempre tenuto verso le nazioni successivamente soggiogate, che tanta importanza ha avuto nello sviluppo raggiunto dalla dominazione romana.

Esposti, così, i tre modi principali del regime politeistico, il Comte imprende a dimostrare la tendenza spontanea del sistema complessivo, da essi formato, a produrre finalmente l'ordine monoteistico del medio-evo.

Sotto l'aspetto intellettuale, la figliazione risulterebbe dall'opera di demolizione critica del politeismo, esercitata tanto dalla diramazione positiva che dalla diramazione metafisica della filosofia greca, e preparante, sopratutto grazie alla prima di queste diramazioni, il formarsi e il diffondersi di una concezione teologica monoteistica. Poichè lo spirito positivo, suscitato dalla scoperta delle prime verità scientifiche,

Digitized by Google

geometriche e meccaniche e astronomiche, forniva il sentimento, per quanto vago e confuso, della esistenza di leggi naturali per tutti quanti i fenomeni, e tendeva, così, a restringere di più in più l'attualità e la specialità dell'intervento soprannaturale.

Molteplici e diverse sarebbero state, invece, le cause produttrici dell'ordine monoteistico medioevale, sotto il suo aspetto sociale: La filosofia metafisica, — nata e fiorita in Grecia, come abbiamo detto, allato della positiva, per gli studi che questa non poteva abbracciare, e rivoltasi subito di preferenza agli studi sociologici o politici, — si mostrava ormai impotente a riorganizzare la società, dopo averla disorganizzata colla critica; d'altra parte, la appena nascente scienza di allora, che aveva abbordato le sole prime categorie dei fenomeni inorganici, aveva un valore del tutto nullo in materia sociologica; e così appariva evidente la necessità di ritornare alla teologia, della quale, una volta escluso il politeismo, la sola forma possibile era ormai la monoteistica. Il bisogno di una morale unica si faceva inoltre sentire vivamente, ora che l'impero aveva riunito sotto di sè tanti popoli diversi. E la classe dei pensatori della Grecia e di tutto il littorale Medi-

Digitized by Google

terraneo si erigeva intanto sempre più a guida intellettuale e morale della vita individuale e sociale; e diveniva perciò il germe effettivo del potere spirituale futuro. Tutte queste condizioni concorrevano così a favorire l'avvento di quel potere spirituale organizzato e con piena supremazia sociale, che fu la Chiesa di Roma, e costituente per il Comte il principale carattere del medio-evo sotto l'aspetto sociale.

Il monoteismo, una volta in vigore, determinando una sufficiente uniformità di credenze, comporta l'estensione di un medesimo sistema teologico anche a popolazioni troppo considerabili per potere essere lungo tempo riunite sotto un solo governo temporale; e, in tal modo, conduce necessariamente alla separazione del potere spirituale dal temporale, alla tendenza, da parte del primo, alla universalità o cattolicità, e alla sua assoluta supremazia sul secondo. Istituzioni e dogmi del cattolicismo assumono poi a mano a mano i loro particolari caratteri, quali vengono determinati dai diversi fini loro assegnati dal fine complesso del cattolicismo stesso, di completa e salda organizzazione della società.

Dalla organizzazione spirituale passando alla organizzazione temporale corrispondente, viene a mancare nuovamente, in sostanza; la deter-

Digitized by Google

minazione diretta, che il Comte pretende essere esercitata dall'ordine intellettuale sull'ordine materiale.

Il cattolicismo avrebbe, è vero, contribuito a distogliere dalla guerra di conquista, congiungitrice di diverse società fra loro, perchè, in quanto religione monoteistica, non avrebbe comportato l'aggiunzione effettiva delle altre credenze, come poteva fare invece il politeismo. E avrebbe teso, per la sua stessa universalità, tanto a interdire, fra gli adoratori del medesimo unico vero Dio, quella così profonda ineguaglianza fra padrone e schiavo, al cui stabilimento il politeismo, coi suoi dii subordinati gli uni agli altri, era invece così favorevole; come a non permettere, coi partigiani di un' altra credenza, neppure quel certo grado di famigliarità quale si sviluppava fra schiavo e padrone, e che il politeismo, così tollerante in fatto di credenze, permetteva invece benissimo. Ma, secondo lo stesso Comte, le cause fondamentali e in fondo le uniche effettive della trasformazione della guerra da offensiva in difensiva, e della trasformazione della schiavitù nel servaggio, non sarebbero già, per la loro poca efficacia, queste tendenze del cattolicismo, ma ben altri fattori, che con lo speculativo nulla hanno a che fare.

Digitized by Google

Infatti, secondo l'autore, in séguito alla nuova condizione del mondo civilizzato, l'attività militare era costretta di necessità a perdere il carattere offensivo per svolgere il difensivo. Poichè il sistema di conquista, coll'estensione stessa ormai raggiunta dalla dominazione romana, aveva acquistato tutto lo svolgimento di cui era suscettibile; e bastava e bisognava perciò che i principali sforzi militari si rivolgessero verso la conservazione, divenuta ormai il solo oggetto capitale, e sempre più minacciata dalla energia crescente delle popolazioni nomadi nordiche, tanto più prementi sull'impero quanto più da questo erano state ricacciate indietro. Questo cambiamento da offensiva in difensiva dell'attività militare sarebbe, secondo il Comte stesso, la sorgente prima del nuovo carattere generale, fondamentalmente spontaneo e non già importazione dei barbari, della organizzazione temporale medioevale; in quanto che l'adattamento a questa trasformazione implicava la prevalenza della *dispersione* militare e politica in luogo della *concentrazione* prima vigente, ciò che specialmente costituisce la caratteristica principale del regime feudale. Ciascun capo militare, essendo poi addetto alla difesa sempre dello stesso territorio, tendeva per ciò stesso a

Digitized by Google

erigervi un potere indipendente, e l'ottenimento di questo portava come conseguenza necessaria al principio della sua ereditarietà.

Lo stesso passaggio degli schiavi a servi sarebbe dovuto, in parte, a questa stessa trasformazione dell'attività militare da offensiva in difensiva, che richiedeva per tutti la fissità di residenza nel rispettivo territorio da difendere; e, in parte, alla estensione per sè stessa della dominazione romana. Infatti, questa, spingendo sempre più indietro il campo di alimentazione della tratta, sempre esterno all'impero, doveva renderla sempre più rara e più difficile; il che riduceva il commercio degli schiavi al solo movimento interno, rendendo il rinnovamento abituale facoltativo degli schiavi stessi sempre meno sicuro e meno facile; e faceva così che ciascun propietario attaccasse un pregio sempre maggiore alla conservazione indefinita dei suoi propri schiavi ereditati.

Cattolicismo e sistema feudale raggiungono così, nei due secoli dal 12mo al 13mo, il loro apogeo. Ma, — a guisa del processo Hegeliano della tesi producente l'antitesi, — essi portano in sè stessi il germe della loro dissoluzione.

Nell'ordine spirituale, compiuta la sua grande missione della riorganizzazione morale della so-

Digitized by Google

cietà, il potere cattolico è condotto, al principio del secolo 14^mo^, a oltrepassare viziosamente la sua meta, sforzandosi di costituire, per il suo interesse particolare, una chimerica dominazione assoluta; in modo da sollevare necessariamente universali resistenze, coronate da un seguito incessante di sempre maggiori successi, tanto da parte dei re contro l'autorità europea del papa, quanto da parte delle diverse chiese nazionali contro la supremazia romana; il che doveva poi condurre alla subordinazione del potere spirituale di queste chiese nazionali al potere temporale della rispettiva monarchia. E, nell'ordine temporale, compiuta la difesa contro le popolazioni barbariche al Nord e contro il Maomettismo al Sud, lo spirito militare, privato ormai della sua grande destinazione protettrice e conservatrice, diviene, a partire da quella stessa epoca, sempre più un elemento profondamente perturbatore; in modo da perdere sempre più l'antica considerazione sociale presso la grande classe industriale, ormai sorta e sviluppatasi sotto la sua precedente protezione; e da agevolare così alle monarchie, grazie al consenso appunto di tutte le altre classi, l'assoggettamento completo dell'antica nobiltà guerriera feudale.

Digitized by Google

A questa decomposizione spontanea, durata due secoli, si è poi aggiunto, valido coadiutore, a principiare dal protestantesimo e proseguendo nella filosofia deista del secolo diciottesimo, l'intervento della dottrina metafisica critico-rivoluzionaria. Questa dottrina era la conseguenza inevitabile di quel certo spirito individuale di esame e di discussione introdotto dal monoteismo in ben maggiore misura che dal politeismo. Ma il suo sviluppo è stato sommamente favorito dalle lotte intestine sorgenti da tale decomposizione spontanea. Ed eretta, in ultimo, immediatamente prima e durante la grande rivoluzione francese, in sistema di negazione assoluta, tale dottrina si è volta contro la stessa dittatura temporale delle monarchie, che abbiamo visto formarsi dalla decomposizione spontanea stessa del sistema feudale, e che essa da principio aveva potentemente favorito.

Ma, — come la metafisica greca nel periodo transitorio di passaggio dal politeismo al monoteismo, e come tutta la filosofia metafisica in genere, — tale dottrina metafisica critico-rivoluzionaria è atta solo a dissolvere l'ordine sociale provvisorio sostituitosi al feudale, e incapace a niente riedificare di nuovo. Essa, con la sua critica incessante di tutto quanto non è

Digitized by Google

più in accordo coi tempi, mantiene viva e feconda l'idea del progresso, ma è incapace di additare i principî sociali che, pur promovendo il progresso, garantiscano nel tempo stesso il più saldo ordine sociale. L'accordo fra il *progresso* e l'*ordine*, è questo il gran problema della società attuale, che la metafisica è incapace del tutto a risolvere.

Senonchè, nel frattempo, per l'affievolirsi incessante dell'attività militare, in seguito al cessare graduale della sua destinazione finale di semplice difesa, e dai germi stessi, che il feudalismo e il cattolicismo contenevano in potenza e generavano, si svolgono, stimolandosi a vicenda, la evoluzione industriale, colla sua appendice necessaria della cessazione del servaggio, la evoluzione estetica, e la evoluzione scientifica. Grazie a questa triplice evoluzione, l'umanità procede a un movimento istintivo di riorganizzazione; e lo spirito scientifico o filosofico positivo si propaga dall'astronomia alle scienze via via più complesse fino alla biologica. Solo che un tale spirito positivo, da principio, durante tutto il periodo di formazione delle diverse scienze, non può di necessità che attenersi al dettaglio; cioè, ciascuna scienza o ciascuna parte delle singole scienze non può

Digitized by Google

occuparsi che delle sue leggi particolari, e non riesce a scorgere il legame complesso che le riannoda e le coordina alle leggi di tutte le altre scienze. Lo spirito positivo, in altre parole, è incapace di elevarsi a vedute sintetiche. Questa deficienza dalla evoluzione scientifica si riflette alla estetica e alla industriale. E questo impedisce di rendere sistematico, e quindi progressivo, il movimento istintivo embrionale di riorganizzazione prodottosi da questa triplice evoluzione.

Ma lo spirito scientifico dalla scienza biologica si propaga ancora oltre, e raggiunge finalmente la sua meta definitiva coll'estendersi anche alla Sociologia. Questa viene così a costituirsi in vera scienza positiva; e, — per la sua natura speciale esigente, ben più ancora che la Biologia, la prevalenza dello spirito d'assieme su quello di dettaglio, — dà allo spirito positivo la capacità di sintesi che ancora gli mancava. Questo potrà allora procedere alla riorganizzazione completa e sistematica delle tre evoluzioni fondamentali suddette; e la società verrà così ad assidersi, non più su basi transitorie, quali le precedenti teologiche e metafisiche, ma sulla base definitiva della filosofia positiva. E questa riuscirà finalmente a conciliare per sempre l'*ordine* e il *progresso*.

Digitized by Google

L'aspetto completamente pacifico e industriale della nuova società. La organizzazione della società, ora tutta produttrice, sotto l'alto governo della classe economica a vedute più generali e sintetiche, quella dei banchieri. L'assoluta separazione da questo nuovo potere temporale del nuovo potere spirituale, ora rappresentato dai filosofi e scienziati positivisti. La funzione educativa verso tutta la società, e la funzione consigliativa o consultiva verso il potere temporale, che spetterebbero a questo nuovo potere spirituale. La sua conseguente somiglianza, sotto questi rispetti, col vecchio potere spirituale della Chiesa cattolica: Sarebbero queste le caratteristiche precipue di questa riorganizzazione futura della Società. E sarebbe precisamente il sempre più frequente spontaneo intervento di questa classe dei filosofi e scienziati positivisti, quale arbitro imparziale, nel comporre equamente i futuri necessari conflitti sociali, in ispecie quelli provocati dalle ora inevitabilmente sorgenti rivendicazioni proletarie, che la eleverebbe gradualmente fra tutte le altre classi alla massima considerazione morale, e, finalmente, a potere spirituale vero e proprio.

Digitized by Google

Digitized by Google

VIII.

Tale in strettissimo riassunto la Sociologia dinamica del Comte. Come si vede, essa consiste nella spiegazione di tutti quanti i fenomeni o avvenimenti della storia mercè lo sviluppo di un' unica formula; questa, cioè, del passaggio della collettività umana per tre diverse concezioni filosofiche sulla fenomenalità cosmica circostante. La concezione metodologica informatrice della Sociologia Comtiana è, dunque, — ad onta che la formula in sè possieda tutti i requisiti della positività, attenendosi essa ai puri fenomeni sociologici e ai rispettivi loro rapporti, — quella stessa della più genuina filosofia metafisica della storia. E di questa, oltre l' insuccesso stesso più completo, ritiene tutti gli inconvenienti.

Digitized by Google

Fra i quali principalissimo, la continua opera di sforzamento e contorsione esercitata sui fatti, per farli rientrare ad ogni costo nella formula data.

Per la stessa specialità e complessità dei suoi fenomeni, per l'interferire reciproco e l'intrecciarsi intricato delle azioni di tutti i diversi fattori fra loro, e per la molteplicità conseguente delle cause concorritrici alla produzione di ciascun fenomeno, la Sociologia, più che qualsiasi altra scienza, si è sempre prestata a meraviglia a un tale sforzamento dei fatti e a quei ragionamenti artificiosi e involuti, grazie ai quali, siano le formule e leggi quanto si voglia fantastiche, apparentemente tutto è suscettibile di venire dimostrato. A tale sistema, tanto in uso ancora oggidì, e che è sì difficile da evitare anche per il sociologo più coscenzioso, il Comte ha dato lo sviluppo massimo.

Le vere leggi sociologiche nulla hanno a che fare colle fantastiche formule riassuntive della storia. Queste formule astratte sono certo capaci di raggruppare secondo un qualsiasi dato ordine i fatti storici, perchè alla indeterminatezza e latitudine che hanno necessariamente queste formule, corrisponde la grande specialità e complessità dei fatti da raggruppare. Ma, per

Digitized by Google

ciò stesso, ciascuna singola formula astratta si presta a svolgimenti concreti molteplici anche se applicata agli stessi fatti. Quest' ordine di raggruppamento è quindi suscettibile di una grandissima arbitrarietà; e si potrebbe essere certi che una stessa formula, maneggiata da storici diversi, darebbe per gli stessi fatti ordini di raggruppamento del tutto diversi. Se così è, queste formule sono del tutto inservibili alla spiegazione dei fatti storici; perchè una spiegazione effettiva si avrebbe soltanto se quest' ordine, anzichè arbitrario e molteplice, riuscisse unico, quale si fosse lo storico che adoperasse la formula data; e, per conseguenza, pur anco del tutto incapaci sono queste formule ad una qualsiasi previsione dei fenomeni. Spiegazione effettiva perchè unica, e previsione dei fenomeni sono, invece, le caratteristiche essenziali di ogni vera legge naturale.

Assurda pretesa è, del resto, quella di potere mai con una sola formula ricostruire tutta la storia a priori; cioè far sì che, data questa formula, e anche se nulla si sapesse intorno ai fatti della storia, questi ultimi possano essere ritrovati e determinati uno ad uno col semplice svolgimento deduttivo di questa formula. Eppure è questo quello che pretendeva di aver

Digitized by Google

raggiunto il Comte; ed è questo quello che pretendono di raggiungere la maggior parte dei sociologhi odierni colle loro formule universali. Invece, è chiaro che la scienza sociologica non può intraprendere per ora, e per un tempo indefinito ancora, altro che la semplice ricerca e determinazione di leggi sociologiche particolari. E potrà invero dichiararsi ben soddisfatta se con queste potrà pervenire alla spiegazione completa ed esauriente dei fatti storici particolari: se, cioè, dato e conosciuto il modo d'essere di una determinata società in un determinato momento, e dati e conosciuti i fattori intrinseci ed estrinseci che hanno azione su di lei, potrà pervenire con queste leggi a determinare la natura e l'intensità e la direzione di questa azione, e i fenomeni sociologici diversi cui essa darà luogo, e, quale risultante di tutti questi singoli suoi effetti, il susseguente modo d'essere complessivo della società stessa.

In nessun' altra scienza, invero, benchè tutte a fenomeni più semplici e più generali della Sociologia, esiste una pretesa simile. Tutte le scienze, come il Comte stesso pone molta cura a far rilevare, comprendono una parte astratta e una concreta. La prima comprende la determinazione delle rispettive leggi naturali gene-

Digitized by Google

rali; la seconda la loro applicazione ai fatti particolari. Ora, la spiegazione dei fatti storici appartiene evidentemente alla parte concreta della Sociologia; a questa parte concreta, onde spiegarla, andranno applicate le leggi naturali della Sociologia astratta. Così, ad. es., se leggi della Sociologia astratta sono la lotta di classe, o la impossibilità di coesistenza del salariato e della terra libera, o lo svilupparsi delle istituzioni ecclesiastiche e il rafforzarsi della fede religiosa per opera della guerra, o determinate norme reggenti i fenomeni della imitazione, o altre consimili, queste leggi dovranno man mano venire applicate ai fatti storici concreti onde spiegarli; e così potranno venire effettivamente spiegati, per mezzo loro, questa o quella rivoluzione, questa o quella introduzione o soppressione della schiavitù, questo o quel rinvigorimento o indebolimento della fede religiosa, questa o quella diffusione di una data agitazione, di una data costumanza, di una data invenzione.

Non differentemente, le leggi della geologia astratta, se così si può chiamare, — cioè, quelle fra le leggi fisiche e chimiche che nella geologia hanno una preponderante applicazione, come le leggi sulla solidificazione per raffreddamento delle sostanze in fusione, sui lenti e continui movi-

Digitized by Google

menti della crosta di una massa sferica in via di progressivo condensamento, sulle formazioni sedimentarie delle soluzioni, e simili, — insieme a tutte le altre leggi fisiche e chimiche restanti, spiegano, applicate che siano alla parte concreta della geologia, ad es., le varie caratteristiche particolari dei diversi strati geologici, sedimentari o ignei; o le varie conformazioni orografiche dei diversi paesi; o le diverse modificazioni della superficie terrestre che per certi segni appaiono essere avvenute nel decorso delle varie epoche geologiche: perchè, ad es., dati territori, abbandonati dai ghiacciai, hanno queste o quelle particolarità; perchè un dato filone, per essersi formato nella fessura traversante dati strati, consta di quei determinati metalli e di quella determinata ganga; o perchè contrade con una data configurazione fluviale, per dati movimenti tellurici o per date variazioni nella superficie boschiva circostante, hanno acquistato tale e tale altra configurazione. Ma a nessun geologo è venuta mai in mente la pretesa di potere con una sola formula geologica universale, — sia pur quella del raffreddamento e condensamento della massa gaseiforme e poi ignea della terra, — spiegare col suo semplice svolgimento tutti quanti i fatti e fenomeni

Digitized by Google

geologici della crosta terrestre. Questa stessa formula del raffreddamento progressivo, senza l'aiuto delle leggi astratte della chimica e della fisica, a poco o a nulla avrebbe potuto servire.

La sola Astronomia, rispetto alla formazione del nostro sistema planetario, permette, pel mezzo della formula del Laplace del condensamento da una nebulosa, fino a un certo punto, — e pur sempre coll'aiuto delle leggi astratte meccaniche e della legge astronomica della gravità, — col suo solo svolgimento, di determinare a priori diverse caratteristiche, se non tutte, del sistema planetario, come così bene ha mostrato lo stesso Comte. Ma l'Astronomia, fra tutte le scienze naturali, è la più semplice e la più generale. E perciò gravissimo errore metodologico è ritenere, che tal metodo, che a stento serve per questa, e che subito si dimostra impotente sulle scienze a fenomeni appena un poco più complessi e particolari, non debba essere impotente al massimo grado per la scienza a fenomeni i più particolari e i più complessi di tutti.

Tutto lo studio precedente fatto dal Comte sulle altre scienze, per trarne una guida nella creazione della Sociologia, si vede chiaramente che a nulla invece gli ha servito. La sua So-

Digitized by Google

ciologia, tutta riassunta nella sua unica formula, anzichè essere composta di una serie di leggi naturali, appare, così, completamente distaccata, e di natura completamente dissimilè da quella invece comune a tutte le altre scienze.

Digitized by Google

IX.

Altro vizio proprio a queste formule evolutive è che esse, per la loro stessa natura, implicano le tre affermazioni della unicità assoluta di evoluzione per tutte quante le diverse società, della genesi unica per tutti i fenomeni di ciascuna singola categoria sociologica, e della continuazione necessaria in ciascuna direzione di svolgimento che si pretende avere trovato per il complesso della evoluzione sociale o per ciascuna categoria di fenomeni particolare. Nessuna di queste tre affermazioni, in ispecie se intese in senso troppo assoluto, corrisponde al vero.

Il principio fondamentale della Sociologia Comtiana è l'identità necessaria e costante dello

Digitized by Google

sviluppo fondamentale dell'umanità, in séguito alla irresistibile preponderanza del tipo comune della natura umana in mezzo a tutte le differenze qualsiansi di ambiente tellurico e anche di razza. Queste differenze, al massimo, non potendo influenzare che la velocità effettiva di ciascuna evoluzione sociale. — Un tale concetto di uno sviluppo unico per tutte quante le società, ha creduto trovare in séguito un valido appoggio nella concezione Spenceriana della evoluzione, e persiste vivace ancora oggidì. Così, ad es., basta che presso qualche tribù si siano trovate certe forme famigliari, anche particolarissime, per affermare subito che per queste forme devono essere già passate o dovranno passare tutte quante le altre società. Schiavitù, servaggio, salariato, si pretende che siano i tre stadi economici successivi, nessuno dei quali possa essere evitato da qualsiasi società nella sua evoluzione. E così via.

Certo, a spiegare una *relativa* unicità di evoluzione basta considerare, non solo le caratteristiche, — fissate nel plasma e non di *ambiente*, fisico o sociologico, — comuni a tutta la specie umana, e quindi, fra altro, la generalità di certi istinti, di certi bisogni, e così via; ma anche gli altri fattori di natura diversa che pur

Digitized by Google

devono di necessità essersi presentati ugualmente in tutte o quasi tutte le società, e quindi avervi portato effetti uguali. Così, ad es., l'accrescimento della densità di popolazione, là dove è avvenuto, avrà agito sempre secondo le sue leggi; quindi gli effetti da esso provocati saranno stati dappertutto simili. La guerra, fenomeno necessario e spontaneo in tutte le società primitive, deve avere portato alla similitudine di tutti i fenomeni a lei dovuti: per es., importantissimo, la formazione di una intensa fede religiosa e lo sviluppo delle istituzioni ecclesiastiche. Inoltre, la imitazione potrà avere contribuito molto ad uguagliare le società, sia col diffondere date invenzioni o date costumanze, sia col propagare dati bisogni individuali, i quali avranno condotto a uguali o simili modi di soddisfazione. Basterebbe, ad es., la imitazione della introduzione della schiavitù, come sostituzione al massacro, per spiegare la similitudine di tutta una serie di fenomeni comuni alle più diverse società. E se lo strumento tecnico è un fattore che agisce nel modo a esso proprio, basterà l'imitazione delle successive invenzioni a portare effetti consimili in ogni dove questi perfezionamenti saranno stati introdotti. — Ma da ciò dedurre che qualunque

Digitized by Google

modo di essere, anche particolarissimo, oltrepassato da una società qualsiasi, deve essere stato o dovrà essere oltrepassato da tutte quante le altre società, ci corre un bel po'. E fino a prova in contrario si deve ritenere, e i fatti lo dimostrano, che le differenze di ambiente tellurico, di razza, e di tutti gli altri fattori, originari o derivati, anzichè non influenzare che la velocità effettiva di ciascuna evoluzione sociale, pervengano invece a determinare sviluppi sociali anche sostanzialmente diversi.

Nè la stessa dottrina Spenceriana della evoluzione universale implica l'unicità di questa evoluzione, perchè in mille modi si può passare dall'omogeneo all'etereogeneo, e dal semplice al complesso, come fa fede, non fosse altro, la vita organica, la quale non ha già avuto uno sviluppo unico, ma quanto mai molteplice nelle diverse specie del regno vegetale e animale.

Altrettanto dicasi della pretesa genesi unica per tutti i fenomeni di ciascuna singola categoria sociologica. Così, per il Comte, il fenomeno religioso deve essere incominciato unicamente, in ogni epoca e in ogni luogo, dal feticismo, e del feticismo spiega l'unico modo di genesi; per lo Spencer, la sola genesi delle credenze religiose deve invece ricercarsi nel culto

Digitized by Google

del *doppio* dell'antenato. Per questa, come per qualunque altra categoria di fenomeni, non vale che la esclusività di spiegazione. Non si vuole ammettere che fra le molteplici ipotesi emesse per ciascuna di tali genesi, diverse possono essere ugualmente vere, mentre vera esclusiva non è probabilmente nessuna.

Così, ad es., tutta un'altra categoria di fenomeni, alla quale parimenti si pretende assegnare una genesi unica, — a cominciare dal Comte, che le assegnava per causa unica la particolare dottrina filosofica successivamente vigente, come ad es., il feticismo spingente alla pastorizia e all'agricoltura e il politeismo sollecitante alle prime trasformazioni industriali della materia, venendo giù giù fino ai Materialisti Storici più recenti, che non ammettono che le cause di indole economica, — è la serie dei progressi fatti dallo strumento di produzione in senso lato. Ma basta esaminare la questione un po' da vicino, per subito convincersi che neppure per questa categoria di fenomeni, e anzi meno che per le altre, può valere tale dottrina della unicità di genesi.

Di due sorta ben distinte sono le leggi sociologiche cui spetta la spiegazione di tali fenomeni: quelle reggenti la *invenzione* dei pro-

Digitized by Google

cedimenti tecnici; e quelle reggenti la *diffusione* e *introduzione* di queste invenzioni. Il fenomeno delle diverse successive invenzioni non spetta certo alla psicologia, colle sue leggi relative alla ideazione geniale; perchè esse valgono per l'invenzione in genere, non per questa o quella invenzione in particolare. Se tale e non tale altra invenzione è sorta, ciò è dovuto al modo d'essere complessivo dell'ambiente sociale; il fenomeno è dunque di pretta natura sociologica. Ma diversa, anzichè sempre la stessa, potrà essere la genesi, la causa sociologica produttrice, a seconda che si tratterà di questa o di quella invenzione. Così cause diverse potranno essere: Lo stato della scienza a un dato momento, che predispone le menti a rivolgere lo studio e le ricerche in date direzioni. L'esercizio delle arti già in uso, che porta di per sè al loro spontaneo miglioramento e sviluppo e alla scoperta di nuove leggi scientifiche e di nuovi procedimenti tecnici. I bisogni urgenti di una data società, a sopperire i quali tutte le menti si rivolgono e si aguzzano, sì che si attiva la ricerca di tutti gli espedienti possibili, finchè gradualmente ne risulta una grande scoperta nuova; come i fenici, che dai loro attivissimi commerci con genti di idiomi molteplici

Digitized by Google

e tutti diversi dal loro, costretti di continuo a fissare con scrittura, non già i concetti, ma i vocaboli stessi stranieri, allorchè esprimevano merci, usi, istituzioni, forme di contratti, presso loro ignoti, e di cui perciò non potevano rendere la idea che col vocabolo stesso straniero, passano a poco a poco dalla ideografia alla scrittura fonetica. L'interesse economico della classe dominante, che spinge verso date invenzioni; come la classe capitalista del secolo ora scorso, sollecitante con premi, brevetti, guadagni, alla invenzione febbrile di nuove macchine, per sostituirle ai lavoratori, e così, mercè l'aumento della proporzione fra capitale tecnico e capitale salari, impedire il rialzo dei salari. La stessa antropologia preistorica, coi suoi studi sì felicemente iniziati sulle origini della caccia e della pesca e della pastorizia e dell'agricoltura, può insegnarci digià come ciascuno di questi primi passi dell'uomo nella sua opera di trasformazione sulla natura circostante abbia bene spesso avuto la sua causa propria, distinta e diversa dalle altre.

La Fisica c'insegna che il fenomeno calorifico è generato da diverse cause: dall'urto, dalla confricazione, dalla combustione, da una infinità di altre reazioni chimiche le più diverse; che

Digitized by Google

parimente l'elettricità è generata dalla confricazione, dal calore, da reazioni chimiche; e così via per tutti gli altri suoi fenomeni. Nulla v'ha dunque che giustifichi la pretesa di attribuire a un fenomeno sociologico così particolare quale l'invenzione tecnica un'unica sorta di cause.

Quanto alla diffusione e introduzione di queste invenzioni, è sommo merito del Tarde di averne scoperto alcune leggi, coi suoi studi sulla imitazione. Ma le leggi della imitazione, del resto ancora ben lontane dall'essere tutte conosciute, non bastano: Certe invenzioni contrarie all'interesse economico della classe dominante, nonostante che la imitazione eserciti su loro la stessa spinta diffusiva che sulle altre, non si diffondono. Tutto un complesso di invenzioni, non stato imitato per lungo tempo da un dato popolo, può tutto ad un tratto, per modificazioni sopraggiunte nella sua struttura economica, e senza che alcun cambiamento sia sopraggiunto nelle occasioni e nei contatti imitativi, venirvi imitato febbrilmente; come ne ha dato ai nostri giorni mirabile esempio il Giappone. Dunque, anche per la diffusione delle invenzioni, le sole leggi della imitazione non bastano; come non bastano leggi di qualsiasi altra sola specie; e ciascun dato particolare feno-

Digitized by Google

meno di diffusione può avere una distinta genesi propria. Anche per questa categoria di fenomeni, non una, ma molte, sono dunque le genesi.

Resta da esaminare l'ultima delle tre soprarammentate affermazioni, inerenti al concetto stesso delle formule universali, cioè della continuazione necessaria in ciascuna direzione di svolgimento, che si pretende aver trovato per il complesso della evoluzione sociale o per ciascuna categoria di fenomeni particolari. Così il Comte, dalla formula sua, pretende assurgere alla previsione dell'avvenire, deducendola dalla direzione secondo lui fino allora tenuta dalla evoluzione sociale. Ma facile è convincersi come la direzione di svolgimento che può venire assegnata da tali formule, quali questa del Comte della successione dei tre stati, teologico, metafisico e positivo, o quella del Saint-Simon e dello Spencer del procedere della società dal regime militare all'industriale, o quella del passaggio dalla schiavitù al servaggio e al salariato e al lavoro libero, o altre consimili, debba essere sempre, data la natura e data la vaghezza e generalità delle formule stesse, di nessuna assoluta certezza per l'avvenire e in ogni modo al massimo grado indeterminata; e, conseguen-

Digitized by Google

temente, all'occorrenza, del tutto incapace alla benchè minima previsione un po' precisata e sicura.

Le vere leggi naturali sono constatazioni di dati rapporti di successione o similitudine tra i fenomeni; questi rapporti si sono verificati molte volte pel passato, e continuano a verificarsi ogni qualvolta si ripetono gli stessi fenomeni; quindi è che queste leggi riescono veramente a dare la spiegazione di questi fenomeni e a permetterne la previsione in date circostanze. Ma le formule esclusive, anche all'infuori degli altri loro difetti intrinseci di sopra esaminati, non sono ad ogni modo che semplici constatazioni di un fatto evolutivo avvenuto una volta per sempre e non più rinnovatosi; esse dicono soltanto: fino ad ora la società ha evoluto in questo senso. Prima di tutto, da questa constatazione di fatto dedurre la previsione: dunque continuerà anche nel futuro a evolversi in questo stesso senso, è un processo logico ben meno sicuro dell'altro, il quale, dalla constatazione del continuo ed incessante verificarsi per un numero infinitamente grande di volte di dati rapporti fenomenici, deduce la certezza del loro continuare a verificarsi anche in avvenire. E questo specialmente in Sociologia, per la tanto

Digitized by Google

maggiore specialità e complessità dei suoi fenomeni: Basti rammentare, ad es., la schiavitù, che riappare presso le popolazioni civili anglo-sassoni delle colonie Americane, quando ormai pareva lecito ritenere che essa fosse scomparsa per sempre; e la barbarie medioevale che arresta e fa retrocedere la evoluzione filosofica e scientifica, già così progredita, della Grecia e del littorale Mediterraneo; e tutti gli altri non pochi avvenimenti consimili, costituenti vere e proprie inversioni di questa o quella direzione evolutiva ritenuta ormai immutabile. In secondo luogo, e sopratutto, la somma vaghezza e generalità di queste formule, la assoluta mancanza di criteri rigorosi atti a definire che cosa sia veramente e precisamente una data *direzione di sviluppo* e a verificarla e a determinarla, fanno sì che la *previsione* permessa da queste formule e dalle direzioni di svolgimento da esse indicate sia così vaga e generale, che a nulla possa effettivamente servire e nulla abbia a che fare colle previsioni ben determinate e ben particolarizzate che, come vedremo, permettono invece, anche in Sociologia, le leggi naturali vere e proprie.

Tanto più poi saranno per conseguenza da rigettarsi completamente le pretese di applicare simili formule evolutive alla spiegazione e pre-

Digitized by Google

visione di separate e singole categorie fenomeniche. Di queste formule particolari ne abbiamo parecchie, usate per lo più, a dire il vero, non già a scopo scientifico, ma a fini politici di difesa o di attacco dei programmi d'azione delle diverse classi sociali antagoniche: Così quella che dal fatto che la proprietà della terra è passata dalla forma giuridica collettiva alla famigliale e infine alla individuale, deduce la previsione che dunque mai tornerà collettiva nel futuro. Oppure quella che dal diritto di eredità famigliale essendo passati a un diritto di testare sempre più svincolato da legami di fidecommessi o di maggioraschi o di legittime, deduce la previsione che dunque mai questo diritto di testare verrà ad essere nel futuro limitato dalla collettività. O quella opposta che dalla cessazione della ereditarietà o trasmissibilità dei titoli e cariche sociali, deduce la previsione che anche la trasmissione ereditaria del diritto di proprietà cesserà col tempo. E altre consimili. Basta pensare che molte di queste forme giuridiche, già vigenti nel diritto romano, di poi scomparse nel diritto feudale, sono ora riprodotte tali e quali nel nostro diritto borghese, per persuaderci della vacuità di queste spiegazioni e di queste previsioni, fondate sulla ap-

Digitized by Google

plicazione di vagne e incerte formule evolutive a fenomeni ben determinati e così particolari.

Notando, inoltre, che non poche di queste evoluzioni particolari, essendo nella loro direzione fin qui tenuta arrivate al loro termine finale, oltre il quale non sarebbe materialmente possibile di proseguire, dovrebbero o arrestarsi per sempre o procedere in altro senso. È d'uopo allora ricorrere alle formule dei ritorni di Vico; della spirale Goethiana, e simili. Formule, più vaghe ancora delle altre, che nulla spiegano, che neppure a un dipresso permettono di mai nulla prevedere.

Benchè anch'essa vaga al massimo grado, diversa è la formula evolutiva universale dello Spencer del passaggio dal semplice al complesso, dall'omogeneo all'eterogeneo; perchè essa è la constazione di un fatto verificatosi in tutte le diverse evoluzioni fino a qui avvenute, da quella del nostro sistema solare a tutte le evoluzioni sociali; cioè di un fatto verificatosi, senza mai smentirsi, un gran numero di volte. Essa è dunque una legge per qualunque processo evolutivo. Ma, da una parte, per la sua stessa vaghezza, a ben poco può servire nella spiegazione e previsione di qualsiasi fenomeno, perchè, come sopra dicevamo, per infiniti modi si può

Digitized by Google

procedere dall'omogeneo all' eterogeneo e dal semplice al complesso. E dall' altra, — per il concetto che ci si fa della evoluzione, come un processo continuo, graduale, senza salti bruschi, — una troppo grande e indebita estensione di questo concetto porta ad escludere la possibilità delle modificazioni brusche o tracolli di squilibrio da un modo d'essere a un altro, che pure avvengono effettivamente, e con effetti sì importanti, in tutta quanta la fenomenalità cosmica. In Sociologia, esso porterebbe, ad es., a negare quei tracolli di squilibrio nei rispettivi pesi delle diverse classi antagoniche che sono le rivoluzioni sociali, e le conseguenti brusche variazioni negli ordinamenti della proprietà, nelle istituzioni di diritto, che di queste rivoluzioni sono invece la conseguenza diretta e inevitabile.

Digitized by Google

X.

Tornando al Comte, e come conclusione finale da tutto il sopraddetto, dobbiamo dunque rigettare nel modo più assoluto, perchè profondamente errato dal punto di vista metodologico, il suo concetto, che la Sociologia possa riassumersi e consistere in una sola formula evolutiva, qualunque del resto essa sia. Ma tale concetto era la base e la sostanza di tutta la sua Sociologia, e con esso crolla tutto l'edificio innalzatovi sopra.

Una legge psico-sociologica vera e importante è contenuta però nella formula di evoluzione Comtiana. E perciò sopravvive intatta fra mezzo la rovina restante.

È quella che stabilisce che le concezioni fi-

Digitized by Google

losofiche dell'uomo non possono essere che di due sorta, precisamente opposte: La teologica insieme alla sua varietà metafisica, col supporre i fenomeni retti da volontà divine arbitrarie simili alle umane, o da entità astratte, loro sostituti, fornite di attributi volitivi-determinativi; e la scientifica-positiva, col supporli retti semplicemente da leggi naturali costanti. Da cui consegue che le concezioni filosofiche umane non sono suscettibili di muoversi che lungo questa sola direzione, determinata dai punti estremi della concezione prettamente teologica e della concezione prettamente scientifico-positiva, uniti da tutte le infinite gradazioni metafisiche, per le quali, insensibilmente, col ricacciare in uno sfondo sempre più remoto le entità astratte volitive-determinative, dalla prima concezione si passa all'ultima. È, insomma, un vero moto obbligato sopra una retta, che tal legge assegna allo sviluppo mentale umano. Facile è spiegare l'anteriorità dello stato teologico col fatto che nelle menti primitive, incapaci come sono di correzioni riflessive, la associazione delle idee che si forma più spontanea e che finisce per prevalere su tutte le altre, è quella elementare, per la quale, gli atti esterni del mondo fisico circostante vengono assimilati

Digitized by Google

a quelli dell'osservatore, e quindi considerati come dovuti ad agenti di natura simile alla propria. Ma, per il Comte, era la mente umana stessa che di per sè, per virtù propria, tendeva poi a muoversi nella direzione scientifico-positivo, senza bisogno di alcuna spinta esterna. E non ammetteva, nel tempo stesso, per conseguenza, che il moto in avanti. Oggi si riconosce invece giustamente la somma importanza che nello sviluppo mentale umano hanno avuto gli impulsi esterni dell'ambiente sociale complesso, e la conseguente possibilità che questi impulsi esterni pervengano ad imprimere un moto anche all'indietro. Come, ad es., nel Medio Evo, in cui lo spirito filosofico nel suo insieme retrocesse sensibilmente nella direzione teologica. Ma, per tal legge, quali e quante si siano queste spinte, che i più diversi fattori sociologici possono esercitare sullo sviluppo mentale umano, il moto di sviluppo non può avvenire che in qua o in là lungo sempre la stessa retta, come un punto obbligato a scorrere sopra un asse non può che muoversi su questo, quali si siano le forze che lo sollecitano. In altre parole, la direzione della retta del moto obbligato è una costante, indipendente da tutte le spinte o impulsi dell'esterno, determinata dalla natura

Digitized by Google

della mente umana, la quale non è capace che di concezioni teologiche o scientifico-positive e la quale non può passare dalle une alle altre che attraverso le concezioni intermedie metafisiche. E funzione degli impulsi esterni non possono essere che il *senso* dello sviluppo, in avanti o in dietro, e la *velocità* del moto.

A completare questa legge, rimarrebbe alla Sociologia da determinare quali sono i fattori sociologici principali che hanno una tale azione spingitrice e motrice sullo sviluppo mentale umano, quali quelli che tendono a spingerlo all'indietro verso la direzione teologica e quali gli altri, e quali le leggi del loro operare. Si noterebbe così, fra gli altri, ad es., la azione delle arti industriali nello spingere verso la direzione scientifico-positiva; causa le leggi naturali che l'esercizio continuato di trasformazione della materia facilitava a scoprire. Oppure la azione opposta della guerra, o di qualsiasi altro stato sociale, di continua agitazione e di terrore, nello spingere nella direzione teologica; causa l'azione intensificatrice della fede religiosa esercitata dal terrore, coll'arresto che esso apporta nel funzionamento dei centri psichici inibitori e coll'impulso conseguente che così dà di nuovo alla sopraddetta associazione delle i-

Digitized by Google

dee elementari, prima sorgente di ogni concezione teologica o credenza religiosa; causa, nel tempo stesso, lo sviluppo che uno stato sociale di continua agitazione dà alle istituzioni ecclesiastiche, a questo apparecchio per eccellenza di ipnotizzazione collettiva, la cui funzione è precisamente di infondere nelle masse terrorizzate il correttivo della fiducia, e di contenere e far convergere i loro movimenti, altrimenti scomposti e divergenti, tutti nella direzione voluta, con la suggestione continua di una fede religiosa sempre più intensa; e causa, infine, la influenza somma sulle concezioni filosofiche della stessa *élite* intellettuale che hanno le credenze della gran massa della società, sì che un periodo di diffusa e intensa fede religiosa trascina irresistibilmente anche questa *élite* intellettuale verso la direzione teologica, come successe precisamente nel Medio Evo.

Il Comte, tutto compreso della virtù propria interna della mente umana a svilupparsi nella direzione scientifico-positiva, ha tralasciato queste ricerche. Ma ci ha dato in compenso ancora un corollario importantissimo della sua legge ora esposta: essere, cioè, nelle scienze a fenomeni i più semplici e i più generali che la scoperta delle leggi naturali rispettive presenta le

Digitized by Google

maggiori facilità; e, per conseguenza, essere queste le prime ad imbeversi dello spirito filosofico positivo; a queste seguendo via via le altre a seconda del grado crescente di complessità e particolarità dei loro fenomeni.

Sarà poi còmpito della Sociologia futura di valutare esattamente, — per ciascun dato grado raggiunto di elevatezza presso l'*élite* intellettuale e di diffusione presso le masse, — la azione alla sua volta esercitata da questo sviluppo mentale umano, o fattore scientifico in senso lato, su tutto il restante dei fenomeni sociologici. Sappiamo quanto esageratamente la sopra-valutasse il Comte. Ma la dimostrazione della sua tesi è venuta completamente a mancare, al punto che, nonostante tutti i suoi sforzi per stabilire i più stretti legami di reciproca dipendenza, la evoluzione intellettuale e la materiale finiscono nella sua opera stessa per procedere ciascuna per conto proprio. Ma è noto, eziandio, quanto ingiustamente la sotto-valutino i sociologhi Materialisti Storici odierni. Mentre è innegabile una certa sua azione, non fosse altro, ad es., sul fattore tellurico artificiale, o strumento di produzione, grazie alle invenzioni tecniche che esso agevola, al quale strumento di produzione dà pure tanta importanza la dottrina Marxista;

Digitized by Google

e sul fattore individuale, grazie alle sensibili modificazioni psicologiche, in ispecie di indole intellettuale e volitiva, che la istruzione imprime in tutti gli individui presso cui si diffonde; e sul fattore stesso della coscienza sociale od azione collettiva, coll' illuminare e svegliare a coscienza sempre più perfetta le varie classi sociali e col modificarne di conseguenza i *pesi* rispettivi.

All'infuori di questa legge e dell' immediato suo corollario poco o nulla rimane della trattazione sociologica della storia elaborata dal Comte. Ma dello scopo da lui prefissosi rimane la parte fondamentale e imperitura: di aver ben fissato il concetto della esistenza di una nuova scienza da crearsi, e della possibilità e necessità per essa di innalzarsi su basi prettamente positive.

L'indole di questa nuova scienza, però, come sopra dicevamo, è da lui falsata, col ridurla a una sola formula evolutiva, anzichè a una serie di leggi naturali, similmente a tutte le altre scienze. È oggi soltanto, colla scoperta di alcune sue leggi tipiche, che l' indole vera della scienza sociologica comincia a delinearsi nettamente.

Le leggi sociologiche fino ad ora trovate non

Digitized by Google

sono certo molte; alcune leggi di statica e di dinamica economica; la grande legge Loriana della impossibilità di coesistenza del salariato con la terra libera, e, viceversa, della inutilità della schiavitù o del servaggio, ad ottenere ugualmente il lavoro coatto e sfruttato della grande massa proletaria, e conseguente loro soppressione, raggiunta che sia la occupazione totale della terra; alcune leggi sulla imitazione e sulla psicologia collettiva; la legge dell'intensificarsi della fede religiosa e dello svilupparsi delle istituzioni ecclesiastiche, e viceversa, a seconda del prolungarsi di uno stato di guerra o di pace; e non molte altre. Ma tipica fra tutte, a rendere bene l'indole della nuova scienza, è la gran legge della lotta di classe.

Essa, col mostrare il movente economico come molla intima di molti avvenimenti sociali, addita un rapporto di similitudine fra questi ultimi, e quindi li spiega. E per il genere di azioni e reazioni che stabilisce e per la *previsione* che permette in molti casi, può paragonarsi alla legge chimica della doppia scomposizione dei sali, citata dallo stesso Comte come tipo di legge chimica. Questa, infatti, permette la previsione delle reazioni che avverranno nella miscela di due date soluzioni saline; e la legge

Digitized by Google

sociologica della lotta di classe permette ugualmente in molte contingenze sociali una previsione non meno sicura e di natura affine: Basterà esaminare, ad es., di quali classi sociali sarebbero favoriti gli interessi economici e di quali altre sarebbero danneggiati da una data eventuale azione sociale, come una data guerra, una data modificazione all' ordinamento della proprietà, una data legge, e verificare quale di questi due gruppi di classi sia più potente, abbia maggior *peso* in quanto fattore Sociologico, per sùbito potere prevedere con la massima sicurezza se tale azione avrà o no luogo.

Ma appunto per fornire questa legge sociologica della lotta di classe di una capacità di previsione sempre maggiore, occorre completarla. È ciò che abbiamo tentato di fare in altro nostro lavoro, coll' investigare le leggi che governano il variare dei *pesi* rispettivi delle diverse classi sociali, e le leggi dell' operare di queste classi, — grado di efficacia e direzione della azione, — una volta pervenute a fattore sociologico di peso preponderante.

Ma per ottenere questi risultati ci è stato d'uopo cominciare dal mettere nella sua dovuta piena luce, e rigettare decisamente, la enorme e fondamentale contraddizione del Materialismo

Digitized by Google

Storico, che proclama, da una parte, la lotta di classe essere la suprema legge della storia, e gli avvenimenti storici non essere che il prodotto, il risultato, di queste lotte, e, dall' altra, nega all' azione cosciente di queste classi ogni efficacia determinativa sul corso imperturbabile dei fenomeni economici e sociologici in genere, determinato intieramente e unicamente dallo strumento di produzione del Marx, o dal grado di densità della popolazione del Loria, o da altri consimili fattori materiali esclusivi (1).

Rigettata questa contraddizione, e completata nei modi ora detti la legge sociologica della lotta di classe, si potrà allora passare con profitto alla questione della modificabilità dei fenomeni sociologici. Essa è stata trattata anche dal Comte, il quale riteneva la ben maggiore modificabilità di questi fenomeni rispetto a quelli di tutte le altre scienze, grazie alla loro complessità e particolarità maggiori. Ma vago, confuso, e contraddittorio egli riesce ogni volta che entra in questo argomento. Nè meno di lui vaghi, confusi, e contraddittorî riescono in genere anche oggidì quelli che trattano una si-

(1) Op. cit., ultimo capitolo, sez. VI: *I diversi fattori sociologici e il cosiddetto Materialismo Storico.*

Digitized by Google

mile questione. Nè potrà mai essere altrimenti finchè non si distinguerà il genere dei modificatori di cui vuolsi misurare il grado di efficacia modificatrice dei fenomeni sociologici.

In tutte le altre scienze, infatti, l'unico modificatore è l'uomo, esterno ai fenomeni da modificare, mosso da moventi d'indole scientifica o tecnica sempre gli stessi, e di efficacia modificatrice indipendente da questo o quello operatore quando l'uno e l'altro sappiano servirsi ugualmente bene dei mezzi forniti loro dalla scienza. In Sociologia, invece, i modificatori sono interni, cioè parte integrante dei fenomeni stessi da modificare, di natura diversissima gli uni dagli altri, ciascuno con un movente proprio, e, anche a parità di cognizioni sociologiche, con una efficacia modificatrice quanto mai variabile dagli uni agli altri. Così, diverse saranno la qualità della modificazione desiderata e la potenzialità ad ottenerla a seconda che l'operatore sarà il singolo individuo oppure tutta una collettività di individui, e, nel primo caso, a seconda che l'individuo avrà questo o quel movente egoistico o altruistico, questo o quel grado di energia in quanto uomo di azione, questa o quella posizione sociale; e, nel secondo caso, a seconda che la collettività sarà, ad es.,

Digitized by Google

la tale o tale altra classe sociale, con tale o tale altro movente economico, con questa o quella proporzione numerica rispettiva dei suoi membri, questa o quella potenza economica, questo o quel grado di estensione e perfezione della sua coscienza collettiva. Un Napoleone, ad es., farà tesoro della legge sociologica della lotta di classe a scopo egoistico di predominio e si appoggerà così, per essere portato e mantenuto al potere, a quelle classi sociali che la Sociologia o il suo intuito gli additeranno come quelle di *peso* preponderante. Il filantropo da questa stessa legge vedrà distrutte le sue illusioni sull'altruismo delle collettività, e ne trarrà argomento a non perdersi più nei sermoni alle classi dominanti sfruttatrici, ma a rivolgere l'energia sua nel risvegliare a coscienza sempre meno imperfetta la classe proletaria e renderne così di altrettanto maggiore il *peso* rispettivo. Qualunque individuo in genere, quali si siano gli scopi o modificazioni sociologici che si propone, dovrà, insomma, verificare quale è la classe cui conviene appoggiare questi scopi o modificazioni, e la sua azione dovrà allora essere rivolta a far entrare nel giuoco politico questa classe. Le varie classi sociali, ciascuna con movente economico proprio, e con propria

Digitized by Google

efficacia modificatrice, trarranno poi i più preziosi lumi dalla Sociologia, sia pel come aumentare il loro *peso*, sia per dove rivolgere la loro azione, per ciascuna data proporzione relativa del loro *peso* rispetto agli altri, onde dare alla loro opera modificatrice la efficacia massima.

Per ciascun modificatore, dunque, la specie della modificazione desiderata e la efficacia determinatrice saranno diverse; e diverse, per ciascuno, la direzione e le modalità che la Sociologia suggerirà loro di dare alla rispettiva azione di modificazione, onde renderla di effetto massimo. Quindi parlare di modificabilità dei fenomeni sociologici in genere, senz'altro, non ha significato veruno.

Notevole, dunque, come si può vedere anche da questi cenni fugaci, è la modificazione nel modo di concepire l'indole della nuova scienza, che hanno di già apportata, e che apporteranno sempre più, questa legge sociologica della lotta di classe e le altre più recenti di sopra rammentate. E notevolissimi e ben rapidi già si può prevedere saranno i progressi che la scienza sociologica ora farà, dopo questo cambiamento sostanziale nel modo di concepirla. L'opera cui, per sì lunga parte della sua vita,

Digitized by Google

ha atteso il Comte, coll'amore e la fede più intensi che mai scienziato abbia volto alle sue ricerche e alle sue dottrine, la creazione della Sociologia, comincia, si può dire, oggi soltanto il suo moto di sviluppo effettivo, dopo più di mezzo secolo dalla grande elaborazione Comtiana. Ma se il moto magnifico incomincia solo oggi, l'impulso primo impressogli è del Comte, collo stabilire, ripetiamo, sì netto e sì suggestivo, il concetto della esistenza della nuova scienza, e della possibilità e necessità per essa di innalzarsi sulla base positiva. Alla gloria imperitura di avere, se non creata, sistemata su basi incrollabili, ed estesa a tutte le scienze, la filosofia positiva, egli a giusto titolo può aggiungere la gloria di primo effettivo impulsore della nuova scienza sociologica.

FINE

6406

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

REMO SANDRON, Editore — Libraio della R. Casa
Milano-Palermo-Napoli

33. **Modigliani Gius. Em.** *La fine della lotta per la vita tra gli uomini.* Saggio . . . . . » 2 —
34. **Restivo F. E.** *Il socialismo di Stato dal punto di vista della Filosofia giuridica* . . . . . » 3 —
35. **Nasi N.** *Politica estera — Commissariato civile in Sicilia.* Discorsi . . . . . » 1 —
36. **Renda A.** *La questione meridionale.* Inchiesta . . » 2 —
37. **Facchini C.** *Gli eserciti permanenti.* 2. ediz. ital. . » 2 —
38. **Righini E.** *Antisemitismo e semitismo* nell' Italia politica moderna . . . . . » 3 —
39. **Hamon A.** *Psicologia del Militare di professione* . » 2 50
40. **Turiello P.** *Il secolo XIX.* Studio politico-sociale . » 2 —
41. **Loria A.** *Marx e la sua dottrina* . . . . . » 2 —
42. **De Felice G.** *Principii di Sociologia crimiminale* . » 1 50
43. **Chiappelli A.** *Voci del nostro tempo* . . . . » 3 —
44. **Bonomi I.** *La finanza locale e i suoi problemi* . . » 3 —
45. **Sorel G.** *Saggi di critica del Marxismo* . . . » 3 50
46. **Puviani A.** *Teoria della illusione finanziaria* . . » 2 —
47. **Loria A.** *Il movimento operaio* . . . . . » 2 —
48. **Lo Vetere F.** *Il movimento agricolo siciliano* . . » 1 —
49. **Jaurès G.** *Studi socialisti* . . . . . » 3 —
50. **Alongi G.** *La mafia* . . . . . » 3 —
51. **Pantaleoni M.** *Scritti vari di economia* . . . » 4 —

N. B.—I numeri mancanti sono esauriti.

PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL SECOLO XX

1. **Lo Forte G.** *La vita delle piante.* . . . . . L. 1 50
2. **Corbino O. M.** *I sistemi d'illuminazione* . . . » 1 50
3. **Virgili F.** *La statistica nella odierna evoluzione sociale* » 1 50
4. **D.r Mario Castelli**—*Le macchine agricole.* . . » 2 —
5. **D.r Prof. Achille Porro** — *L'evoluzione cosmica* » 1 50
6. **D.r Prof. Achille Terracciano** — *Lo sviluppo delle forme ed i rapporti sociali nella vita delle piante* » 1 50
7. **D.r G. B. Baccioni** — *L'igiene degli alimenti.* . » 1 50
8. **D.r Giuseppe Mazzarelli** — *La vita animale sulle terre emerse* . . . . . » 2 —

BIBLIOTECA DEI POPOLI

1. **Pavolini P. E.** *Mahâbhârata.* Episodii scelti e tradotti, collegati dal racconto dell'intero poema, con 25 illustrazioni ed una carta geografica . . . . . L. 3 —
2. **Aristofane.** *Gli Acarnesi.* Versione poetica con introduzione e note di Ettore Romagnoli . . . . » 1 —
3. **Eschilo.** *Il Prometeo incatenato.* Traduz. di Mario Fuochi » 2 50
4. **Cimmino F.** *Nagananda o il Giubilo dei serpenti* . » 2 —

Digitized by Google

REMO SANDRON, Editore — Libraio della R. Casa
Milano-Palermo-Napoli

BIBLIOTECA "SANDRON"
DI SCIENZE E LETTERE

1. **Lombroso C.** *Genio e Degenerazione* (esaurito) . . L — —
2. **Taormina G.** *Ranieri e Leopardi.* Osservazione e ricerche con documenti inediti . . . . . » 1 50
3. **Sergi G.** *Leopardi al lume della scienza* . . . . » 3 —
4. **Sighele S.** *Mentre il secolo muore.* Psicologia contemporanea . . . . . » 3 —
5. **Patrizi L. M.** *Nell'estetica e nella scienza.* Conferenze e polemiche . . . . . » 4 —
6. **Fornelli N.** *L'opera di Augusto Comte* . . . » 3 —
7. **Viazzi P.** *La lotta di sesso* . . . . . » 3 50
8. **Piazzi G.** *L'arte nella folla* . . . . . » 4 —
9. **Marchesini G.** *La teoria dell'utile.* Principii etici fondamentali e applicazioni . . . . . » 3 —
10. **De Roberto F.** *Il colore del tempo* . . . . » 3 —
11. **Morello V. (Rastignac)** *Nell'arte e nella vita* . » 4 —
12. **Caselli C.** *La lettura del pensiero.* Memorie ed appunti di un esperimentatore . . . . . » 1 —
13. **Gentile G.** *L'insegnamento della filosofia nei licei.* Saggio pedagogico . . . . . » 3 —
14. **Augias C.** *L'eredità del secolo XIX* . . . . » 3 50
15. **Venturi S.** *Le pazzie dell'uomo sociale* . . . » 2 50
16. **Caselli C.** *L'affettività degli animali* . . . . » 1 —
17. **Lombroso C.** *Nuovi studi sul Genio* I. Da Colombo a Manzoni . . . . . » 3 —
18. — *Nuovi studi sul Genio* II. Origine e natura dei Genii » 3 —
19. **Croce B.** *Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale.* I Teoria. II. Storia . . . . . » 5 —
20. **Stoppoloni A.** *Leone Tolstoi educatore* . . . » 2 —
21. **Sergi G.** *Problemi di scienza contemporanea.* . . » 2 50
22. **Straticò A.** *Dell'educazione dei sentimenti* . . » 2 50
23. **Derada C. M.** *Gli uomini e le riforme della Rivoluzione francese* . . . . . » 2 50
24. **Fulci L.** *La dottrina di Tolstoi* . . . . . » 1 —
25. **Barzellotti G.** *Dal Rinascimento al Risorgimento* . » 3 50

BIBLIOTECA RARA

1. **Giuseppe Ferrari.** *La rivoluzione e i Rivoluzionari in Italia.* (Articoli estratti dalla *Revue des Deux Mondes* (1844-45), con ritratto dell'autore e prefazione di A. Ghisleri e una notizia biografica di C. Cattaneo . . . L. 1 20
2. **Melchiorre Gioia.** *Sul caro dei viveri e sul libero commercio dei grani.* **C. Cattaneo.** *L'agricoltura inglese paragonata alla nostra* . . . . . » 1 20
3. **Mauro Macchi.** *Le contraddizioni di Vincenzo Gioberti* con « Gioberti filosofo » giudicato da G. Ferrari . . » 1 20
4. **Carlo Pisacane.** *Come ordinare la Nazione Armata,* con prefazione di G. Rensi . . . . . » 1 20
5. **Angelo Brofferio.** *I primi quindici anni del regno di Carlo Alberto* (dal 1831 al 1846) . . . . . » 1 20
6. **M. Gioia.** *Teoria Civile e Penale del Divorzio* (1803) . » 1 20
7. **La canzone di Garibaldi** di Gabriele D'Annunzio documentata da Alberto Mario, Guerzoni, Anelli ed altri contemporanei, con ritratto di A. Mario . . » 1 20
8. **Pecchio G.** *Storia dell'economia pubblica in Italia* I. » 1 20
9. **Princ.a Belgioioso.** *La rivoluzione italiana nel 1848* » 1 20

Prezzo del presente volume — L. 1.

UNIVERSITÀ DI ROMA — IST
Digitized by Google